

DONATELLA LOMBARDO

REMEDICATION

Digital memory under deconstruction

Testi:

Paola Veronesi Testoni - Direttrice Galleria Spazio Testoni

Alberto Mattia Martini - Critico d'arte e curatore

«Una volta che abbiamo consegnato i nostri sensi e i nostri sistemi nervosi alle manipolazioni di coloro che cercano di trarre profitti prendendo in affitto i nostri occhi, le orecchie e i nervi, in realtà non abbiamo più diritti. Cedere occhi, orecchie e nervi a interessi commerciali è come consegnare il linguaggio comune a un'azienda privata o dare in monopolio a una società l'atmosfera terrestre »

(Marshall McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*)

Presentazione

Il titolo della mostra prende in prestito il termine *remediation* dalla teoria omonima avanzata dagli studiosi Jay David Bolter e Richard Grusin, i quali affermano che il contenuto dei media digitali sono tutti gli altri media, a partire dalle forme più antiche di comunicazione analogica. Una sintesi terminologica alla quale si rifanno le opere che Donatella Lombardo ha appositamente realizzato per questa sua prima personale alla Galleria Spazio Testoni, attraverso le quali interpreta e ci mostra con la sua originale ricerca artistica le strutture e le criticità dell'informazione attuale, indagando le tecnologie di comunicazione di massa, e nello specifico, la comunicazione via *Internet* e la conseguente evoluzione del linguaggio attuale parlato e scritto. Il suo intento è quello di mettere a nudo artisticamente i meccanismi che supportano e rendono fruibile la *Rete*, proponendo elaborazioni grafiche e narrative tratte dal flusso mediatico dell'informazione odierna. Ed è proprio dall'interno di questo flusso mediatico, a volte recondito e a volte abbandonato su vari supporti informatici, che Donatella Lombardo trae i frammenti dei testi che ci mostra imbrigliati su di una tela, come tracce di quell'oralità e di quella scrittura che per molto tempo hanno occupato spazi fisici diversi per esprimere il pensiero ed il vissuto popolare ed elitario, e che oggi sono costituiti da una mescolanza di forme eterogenee di comunicazione, dove parola, suono e immagine si fondono, coesistendo all'unisono come un'unica entità pronta a plasmare la nostra identità rimediata.

Le sue decostruzioni-ricostruzioni medialiali sono spesso metaforicamente rappresentate come antichi "rammendi" eseguiti con ago e filo, a voler ricostruire e mantenere memoria del legame indissolubile del nostro presente al nostro passato e del fatto che ciò che siamo oggi è frutto delle informazioni che ci sono state lasciate da chi ci ha preceduto e ciò che sarà l'umanità domani dipende da quello che oggi comunichiamo di noi.

Infine, nel corpus di opere *Partiture Mute*, realizzato per questa mostra e dedicato alle donne musiche dimenticate, il ricamo ad ago e filo si associa ai fuselli del tombolo, antico strumento di ricamo a cui erano dedite le donne, in particolare quelle della bellissima Isola Siciliana, terra di origine di Donatella Lombardo.

Paola Veronesi Testoni

Rêverie

Se dovessimo fare riferimento al pensiero del noto filosofo Cartesio, noi in quanto uomini, ci potremmo considerare tali perché esseri dubitanti, ossia che si pongono quesiti, riflettono e dunque entità pensanti. *Cogito ergo sum*, penso dunque sono; una “formula” imprescindibile, sulla quale il nostro pensiero occidentale ha riflettuto, dibattuto e progredito, costituendo una società che rimanda il proprio esistere alla conoscenza del sé, giustamente dubitando di se stessa, così da poter capire e capirsi.

Nessuno, come ci ricorda Cartesio può pensare di sottrarsi al *dubbio* o *scetticismo metodologico*, in quanto non abbiamo realmente e consapevolmente coscienza e conoscenza di chi siamo, da dove proveniamo e del mondo nel quale quotidianamente viviamo. Un contesto materiale, reale e sociale, che dal periodo nel quale Cartesio trascorrevva le proprie giornate, è inevitabilmente molto cambiato e trasformato: tanti sono stati i fatti storici e le evoluzioni e le involuzioni che hanno apportato modifiche sostanziali non solo nella corporalità dell’uomo, ma anche nella mente dello stesso. Quella mente appunto imprescindibile secondo Cartesio per poter affermare di esistere, anche quando interviene il *genio maligno*, quell’essere affascinante e malevolo al contempo, ma a sua volta essenziale per comprendere, che se è capace di prendersi gioco di noi, ciò significa che noi esistiamo veramente. Mi viene da pensare che forse oggi non siamo più così in grado di riflettere come accadeva in un’altra epoca, o meglio non permettiamo più alla nostra mente di prendersi il tempo per se stessa: per pensare, leggere, studiare, sognare, soffrire, gioire e così tanto altro. Facciamo e produciamo tanto, ma nulla è realmente parte integrante del nostro Io.

Osservando la mostra *Remediation* presso la Galleria Spazio Gianni Testoni ascolto ed intravedo il *genio maligno* che ha preso le sembianze del digitale, delle nuove tecnologie, di internet: senza le quali tuttavia noi saremmo altro da quello che siamo e che potremo essere.

Bene o male giusto o sbagliato? Sinceramente non lo so e forse non mi è dato sapere, so solo che stiamo divenendo sempre più differenti da quello che siamo stati.

La nota rivista *Forbes* sostiene che i social network stanno dando forma al futuro di quello che saremo, e soprattutto afferma che ormai è social il mondo in cui esistiamo. Potremmo quindi dire che non siamo più perchè pensiamo, bensì siamo perchè connessi e ubiqui. Così facendo però siamo presenti o assenti? Già Walter Benjamin nel suo testo *L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica*, ci invitava a riflettere sul concetto dell’*hic et nunc* dovuto alla tecnologia, nello specifico della riproduzione fotografica

e del cinema, che così facendo però di fatto perde l'unicità dell'opera stessa, la sua esistenza unica e irripetibile nel luogo in cui essa si trova.

Ma esiste una vera unicità o meglio esiste ancora nell'era di Internet?

Donatella Lombardo parte proprio da qui, dal concetto di *Remediation*, coniato da Jay David Bolter e Richard Grusin, i quali sostengono che i mezzi di comunicazione di massa sono sempre interattivi, l'uno vive dentro l'altro, portando quindi con sé sempre anche quello precedente, o perlomeno alcuni elementi. Assodata la continuità tra il vecchio e il nuovo, dove per poter essere l'attuale necessito di ciò che ero, la Lombardo si pone una domanda essenziale ed imprescindibile: quali sono gli effetti che questi *media*, le nuove tecnologie hanno sulle persone o sulla società?

Domanda esistenziale, visto anche l'importanza che le tecnologie hanno assunto sempre di più nella nostra vita, e invocazione alla quale aveva già cercato di rispondere Marshall McLuhan nel 1962 quando scrive un interessantissimo testo intitolato *La galassia Gutenberg*, facendo chiaro riferimento all'ideatore dei caratteri mobili, insistendo sul fatto che tutti i cambiamenti epocali, radicali, non siano semplici mezzi a disposizione dell'uomo, ma abbiano su di esso un'influenza sostanziale, a tal punto che la vita dell'individuo viene addirittura modificata e reinventata.

Vecchio e nuovo, passato e presente, che Donatella Lombardo proietta nel proprio lavoro, adottando elementi iconici del tempo che è stato e che in parte ancora è, all'unisono con strutture estrapolate dall'universo dei nuovi media.

Interessante è riflettere anche riguardo al concetto espresso dalla stessa Lombardo, per cui le tecnologie hanno sempre avuto come finalità quella di *fare memoria*, intesa come stimolo alla realizzazione di un costrutto che possa amplificare la propria capacità di memoria, rispetto a quella più ridotta dell'uomo.

L'artista per dimostrare tale teorema si è quindi servita di un linguaggio così detto ipermediato: l'HTML (HyperText Markup Language), che non è altro, si fa per dire, che il codice del linguaggio con cui sono costituiti i siti web. Un linguaggio potremmo dire cifrato che solitamente non ci è dato vedere o che noi non comprendiamo ma grazie al quale possiamo usufruire del mondo virtualmente attivo.

I testi una volta considerati, valutati e successivamente estrapolati vengono in alcuni casi "bloccati" all'interno di pannelli di plexiglass, quasi a volerli fissare oltre il tempo e allo spazio, ma anche sottolineando come il nostro mondo, la nostra sfera privata, dall'istante nel quale noi interagiamo, scrivendo sull'etere della Rete, perdiamo la proprietà di noi stessi, del nostro pensiero, della nostra intima realtà, divenendo "codici" a disposizione del tutto e di nessuno, vaganti sperduti in una sorta di limbo non identificato.

Alcune teorie, come quelle dell'astrofisico Stephen Hawking, sostengono che siamo approdati in una

nuova fase evolutiva: nel nostro DNA, sono avvenute milioni di modifiche, ma questo è accaduto in modo molto lento, ci sono voluti milioni di anni, oggi invece i cambiamenti prodotti dagli stimoli esterni saranno molto più veloci e non è escluso che i nuovi sistemi di comunicazione possano generare in futuro addirittura una nuova specie umana.

Forse stiamo divenendo sempre più “anime fragili”; una fragilità che Donatella Lombardo ritiene essere ormai parte integrante dell’umanità 2.0, la quale pensa di essere inserita a pieno ritmo dentro la contemporaneità, ma che invece spesso non comprende più se stessa. Ecco che da parte dell’artista interviene e di conseguenza intervengono materiali, umanizzati, cioè ancora “connessi” al lavoro dell’uomo, al saper fare, alla manualità. I codici, le scritte tratte dal web, sinonimo di tecnologia sono infatti successivamente stampate su stoffa o carta, e in alcune parti cucite, sottolineate, delimitate o congiunte con un filo rosso, circoscrivendole, quasi a volerle proteggere, con cornici in legno.

Nel testo *Modernità liquida*, Zygmunt Bauman descrive la società attuale sulla base dell’idea della liquidità, affermando che la dimensione sociale è oggi fortemente instabile. Questa condizione, sempre secondo il sociologo polacco, si è venuta a creare a causa di punti di riferimento che sono venuti a mancare: lo statonazione, il lavoro, forme di solidarietà; si è così costituita una società liquida, debole, in via di disgregazione, all’interno della quale non esistono più certezze.

Oggi abbiamo ampliato le nostre conoscenze ed esperienze, arrecate dai continui e radicali cambiamenti, che hanno luogo quotidianamente in ogni ambito della nostra società, da quello tecnologico, alla velocità con cui fisicamente raggiungiamo ogni angolo del pianeta, ai grandi flussi migratori ma anche alla rapidità con cui anche il nostro pensiero grazie a internet arriva a destinazione. Se fino a non molto tempo fa le nostre nozioni, informazioni, competenze e sapere, derivavano prevalentemente da esperienze così dette “statiche” provenienti dalla lettura o “imposte” dalla televisione, oggi a mio avviso a causa di ciò che ho citato sopra, abbiamo una maggior indipendenza di conoscenza o meglio la possibilità di gestire, indirizzare e quindi decidere non solo su quale argomento soffermarci, ma all’istante quale teoria e pensiero approfondire.

Naturalmente in tutto questo ci sono anche aspetti svantaggiosi o perlomeno c’è chi sostiene che questa rapidità, insieme di idee e pensieri, comporta appunto una minore profondità di riflessione, siamo meno riflessivi, rischiamo di divenire sempre meno individuali e sempre più con una mente collettiva.

Un “nuovo” modo di interpretare la vita realisticamente tendente ad un “pensiero alveare”, nel quale accedono tantissime informazioni e nozioni, che di conseguenza si riflette nella modalità di vita della società contemporanea.

Ma come possiamo continuare a sentirci menti autonome, cervelli indipendenti, al contempo inseriti nel tutto, nella quotidianità e in relazione con l'altro?

Forse e fortunatamente non esiste una risposta univoca ed imposta, ma come ha cercato di raccontarci nelle sue opere e con la sua ricerca Donatella Lombardo: non dobbiamo dimenticare chi siamo e da dove proveniamo, le nostre origini, la nostra storia, i nostri usi, le nostre tradizioni. Marshall McLuhan sostiene che l'effetto fondamentale di ogni medium consiste nel mutamento delle proporzioni, del ritmo e degli schemi che introduce nei rapporti umani. La soluzione forse non esiste, ma ritengo che la strada da seguire sia quella dell'arte e quindi dell'utopia positiva in relazione con lo spazio: non disimpariamo ad immaginare, addentriamoci in quella dimensione fantastica, nell'atmosfera sognante che Gaston Bachelard definisce rêverie, ossia la possibilità di cogliere l'importanza dell'immaginazione, come funzione irreali.

Alberto Mattia Martini

Parma, 5 gennaio 2017

Percorso espositivo

Colonne mediatiche

Table with multiple columns and rows of text, likely a list of names or identifiers. The text is too small to read accurately but appears to be organized in a structured format.

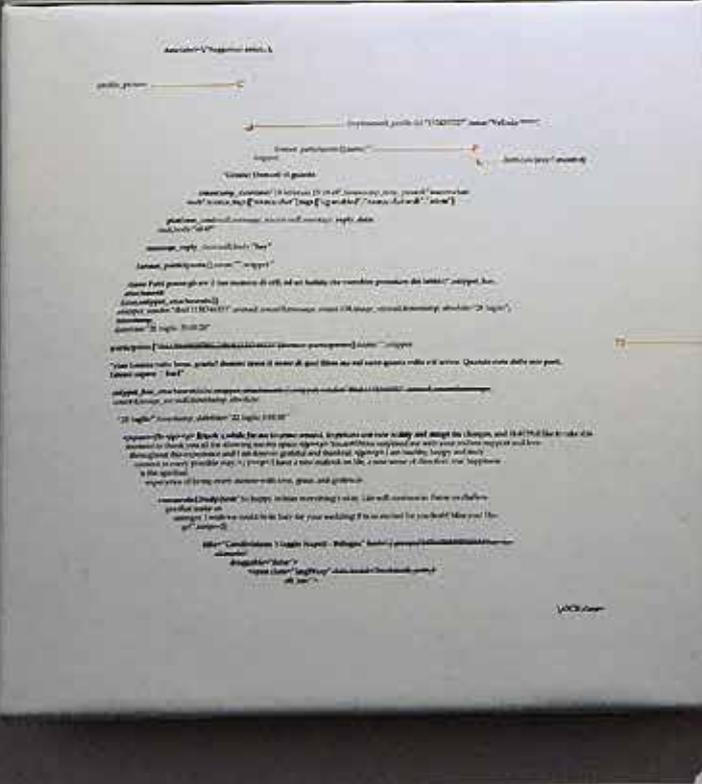
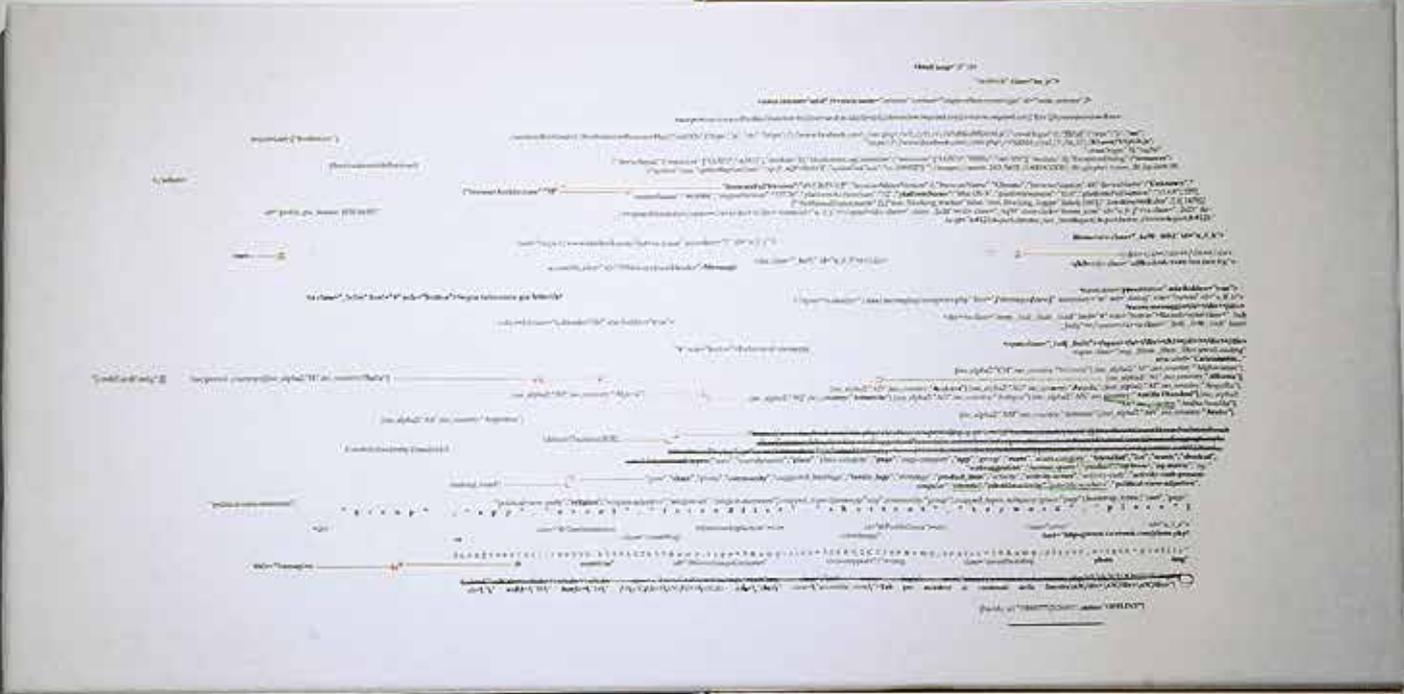
Table with multiple columns and rows of text, similar to the first table. It contains a list of entries, possibly names or identifiers, arranged in a grid-like structure.

Alcune aree digitali sono come piazze vuote, non più attraversate, destinate probabilmente a cadere nell'oblio, quello che l'artista considera il *terzo-luogo* della giungla digitale. Mentre altre, ancora di giovane struttura, sono reperibili già nelle primissime pagine dei motori di ricerca, come Google e Bing. Questi dati si intrecciano ad altri contenuti provenienti dai forum e siti web, che hanno come tema di discussione il diritto all'oblio, tema che sta scaldando i media e le principali compagnie di servizi web.

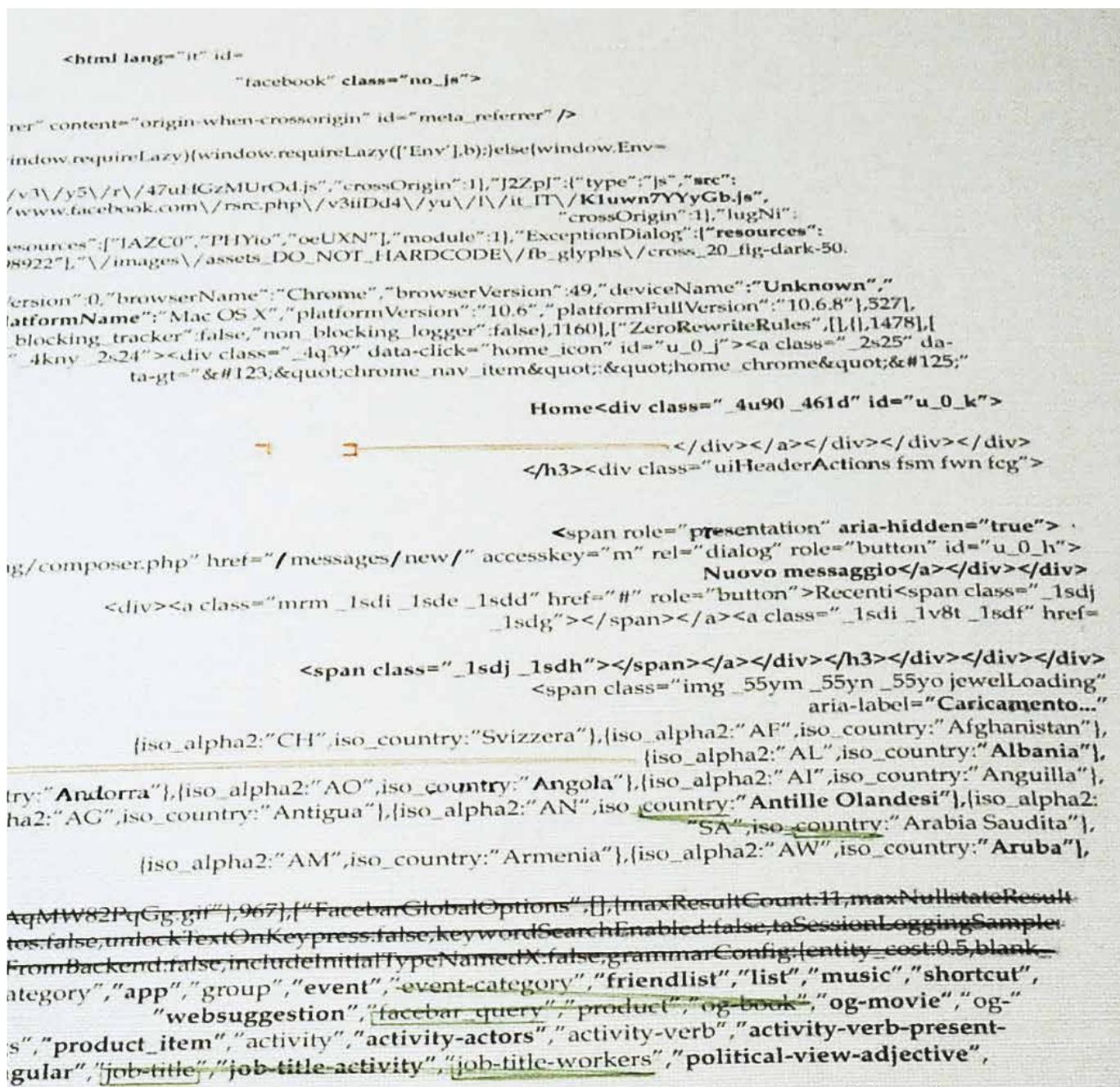




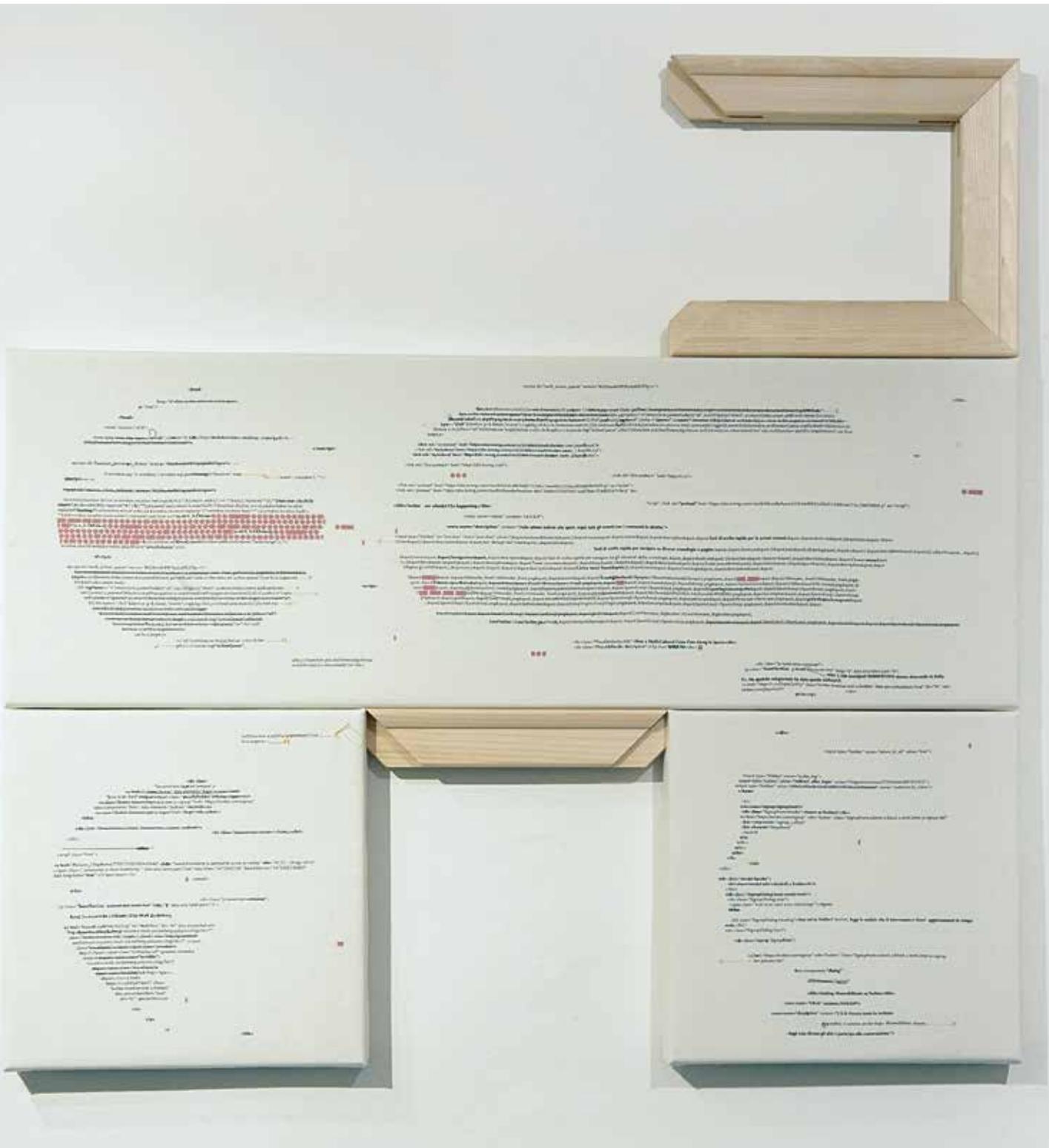
Tele-grafiche astrazioni visive



L'opera "ruba" da Facebook ritagli di chat private, dati personali, oltre che post pubblici e news fornite dallo stesso social. Grazie alla messa in evidenza di link interni al codice struttura, si evidenzia il raggio di azione di un colosso dei servizi come Facebook che opera a livello globale. Le informazioni rimaste imbrigliate nella rete solcano e rompono i confini di uno spazio non logicamente percepibile andando oltre l'immediatezza del mezzo/supporto che lo veicola. Sulla tela sono stampate e cucite parole e codici provenienti dal social network. I messaggi appaiono estremamente sintetici, ma è la natura stessa del medium che lo richiede.

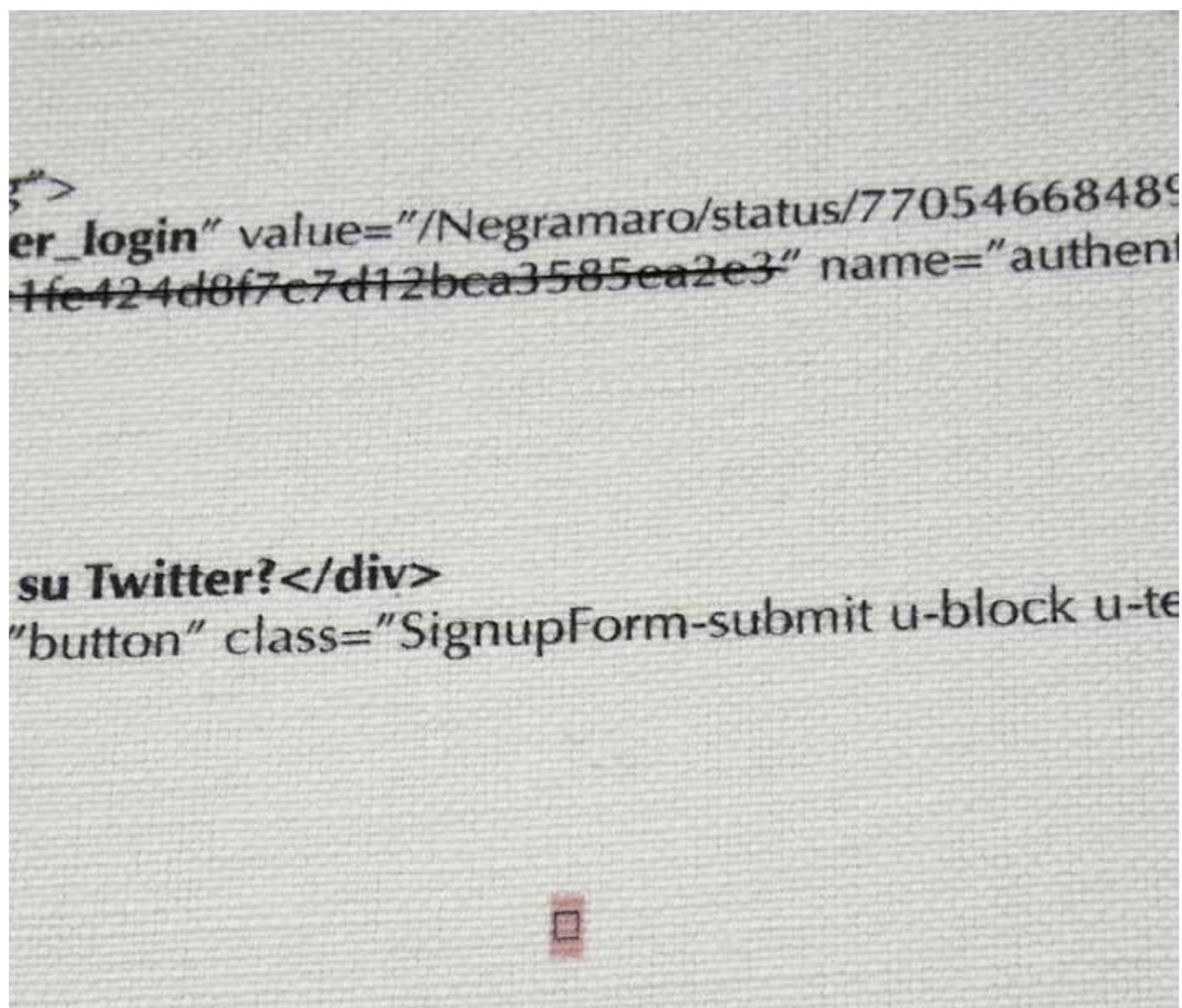


Frammentarie evoluzioni grafiche/ The twitter middle ages



L'opera è composta da tre tele di lino entro le quali alcune forme grafiche si scompongono e si riaggregano inglobando parole di propaganda e di informazione tratte dalla piattaforma di networking più popolare del XXI secolo: *Twitter*. Alcune parti del codice sorgente, assieme a parole e segni grafici di uso comune

nei linguaggi di programmazione, si mischiano confusamente, mentre appare più volte la parola chiave "iscriviti". L'invito a seguire i diversi canali di informazione, le cui tracce si imbrigliano sulla tela come insegne luminose, va al fruitore/utente. Come direbbe Franco Carlini, lo stile del web è frammentato e a piccoli bocconi, i *twitt* visibili nell'opera appalesano una tipica struttura dell'ipertesto. Inoltre, il modo in cui l'occhio corre sull'immagine/testo nell'opera ha radici percettive: si muove per balzi e in diagonale, in maniera talvolta un po' nevrotica alla ricerca dei punti dove vi è un maggiore accumulo di informazioni. Questo simula il nostro attuale modo abituale di recepire l'informazione online, lontano ormai dalle modalità di lettura dei libri di testo.



data-label="Suggerisci amici...A

profile_picture

represented_profileid "152420227" name "Valeria *****"

former_participants[] name "" snippet

initiated {day: 7, month: 0}

"Grazie! Domani ti guardo"

timestamp {datetime: "15 febbraio 15:10:59" timestamp_time_passed: "somechat"
web {source: "tag" source_chat: "tag" eg_enabled: "sourcechat" / "source"}}

platform_send_message_source {message_count: 1, reply_data: null, body: "ci è?"}

message_reply {data: null, body: "cay"}

former_participants[] name "" snippet

ciào Patri, posso girare il tuo numero di cell. ad un barista che vorrebbe prenotare dei lettini? snippet_has_attachments: false, snippet_attachments: [], snippet_sender {bid: "151346333", unread_count {message_count: 14, image_count: 1, timestamp_absolute: "28 luglio", datetime: "28 luglio 20:00:27"}}

participants {bid: "140810781" / "bid: "151346333" / former_participants[] name "" snippet

"ciao Lorenza tutto bene, grazie! domani cerco il nome di quel libro ma sul serio questa volta e ti scrivo. Quando stai dalle mie parti, fatemi sapere - baci"

snippet_has_attachments: false, snippet_attachments: [], snippet_sender {bid: "151346333", unread_count {message_count: 1, image_count: 1, timestamp_absolute: "22 luglio", datetime: "22 luglio 19:45"}}

<p>grazie a tutti per essere come siete, to process our new reality and accept the changes, and I'd love to take this moment to thank you all for allowing me the space. You've surprised me with your endless support and love throughout this experience and I am forever grateful and thankful. I am healthy, happy and truly content in every possible way. I have a new outlook on life, a new sense of direction, true happiness is the spiritual experience of living every minute with love, grace, and gratitude.</p>

comments {body {text: "So happy to hear everything's okay. Life will continue to throw us challenges that make us stronger. I wish we could be in Italy for your wedding! I'm so excited for you both! Miss you! Hugs!"}, range: []}

title: "Condivisione Viaggio Napoli - Bologna" href: "/groups/140810781/140810781-140810781-140810781" draggable: "false" <p>data-class="imgWrap" data-bid="140810781-140810781-140810781" off_top">

</div class="

Discontinuità narrative, blog #1



```

</script>
</style><span style="font-family:courier new;font-size:85%;"><span style="color: rgb(0, 0, 0);">
Y me quito el sombrero...Ante esta forma de vivir, ante tanta amabilidad, ante su </span><
span style="color: rgb(0, 0, 0);" class="google_link">filosofia</span><span style="color: rgb(0,
0, 0);">, su forma de entender, observar, aprender y sentir. Porque? Porque creo que lo que he-
mos tratado de conseguir, a través de la política ha través de psicólogos, de terapias, de di-
scusiones, ellos, los originarios budistas y tibetanos, ya lo tienen clarito desde hace tiempo.

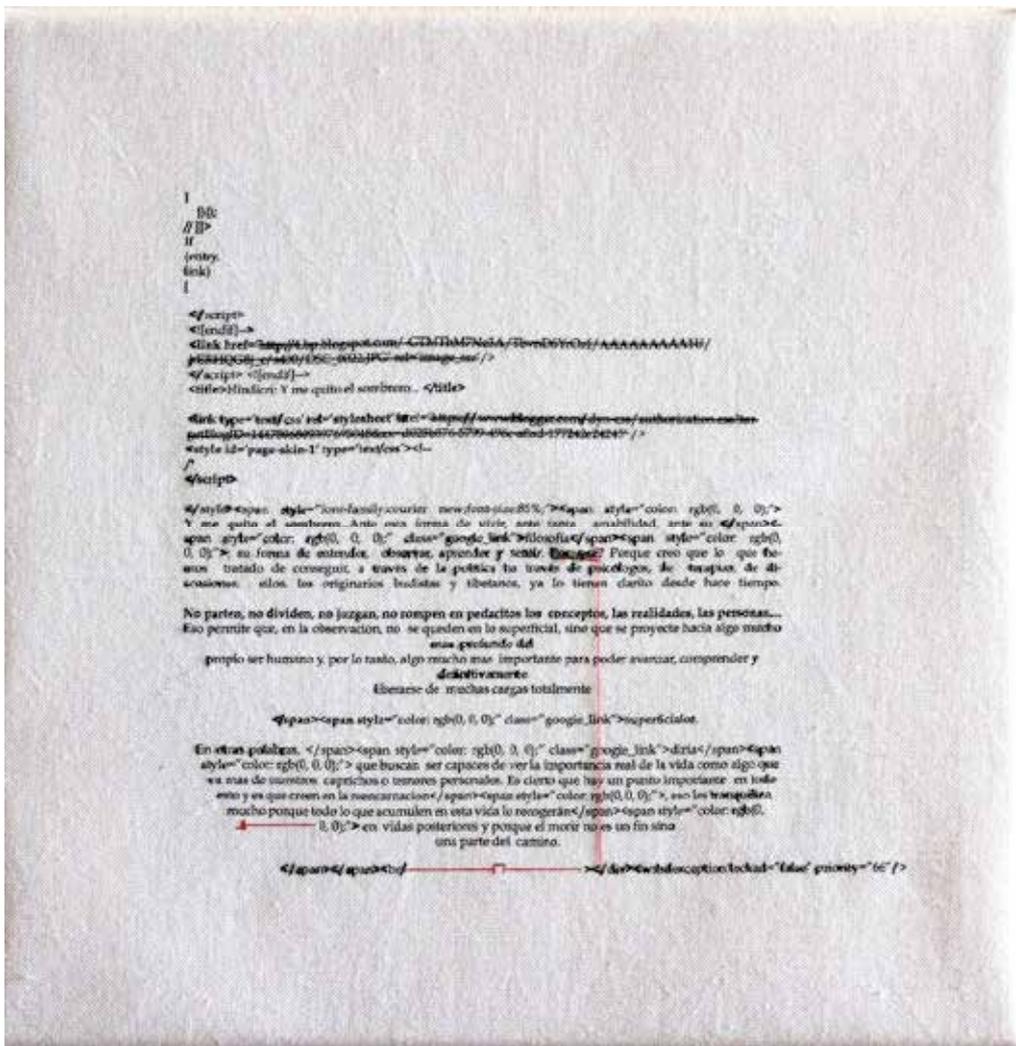
No parten, no dividen, no juzgan, no rompen en pedacitos los conceptos, las realidades, las personas...
Eso permite que, en la observacion, no se queden en lo superficial, sino que se proyecte hacia algo mucho
mas profundo del
propio ser humano y, por lo tanto, algo mucho mas importante para poder avanzar, comprender y
<delnitivamente
liberarse de muchas cargas totalmente

</span><span style="color: rgb(0, 0, 0);" class="google_link">superficiales.

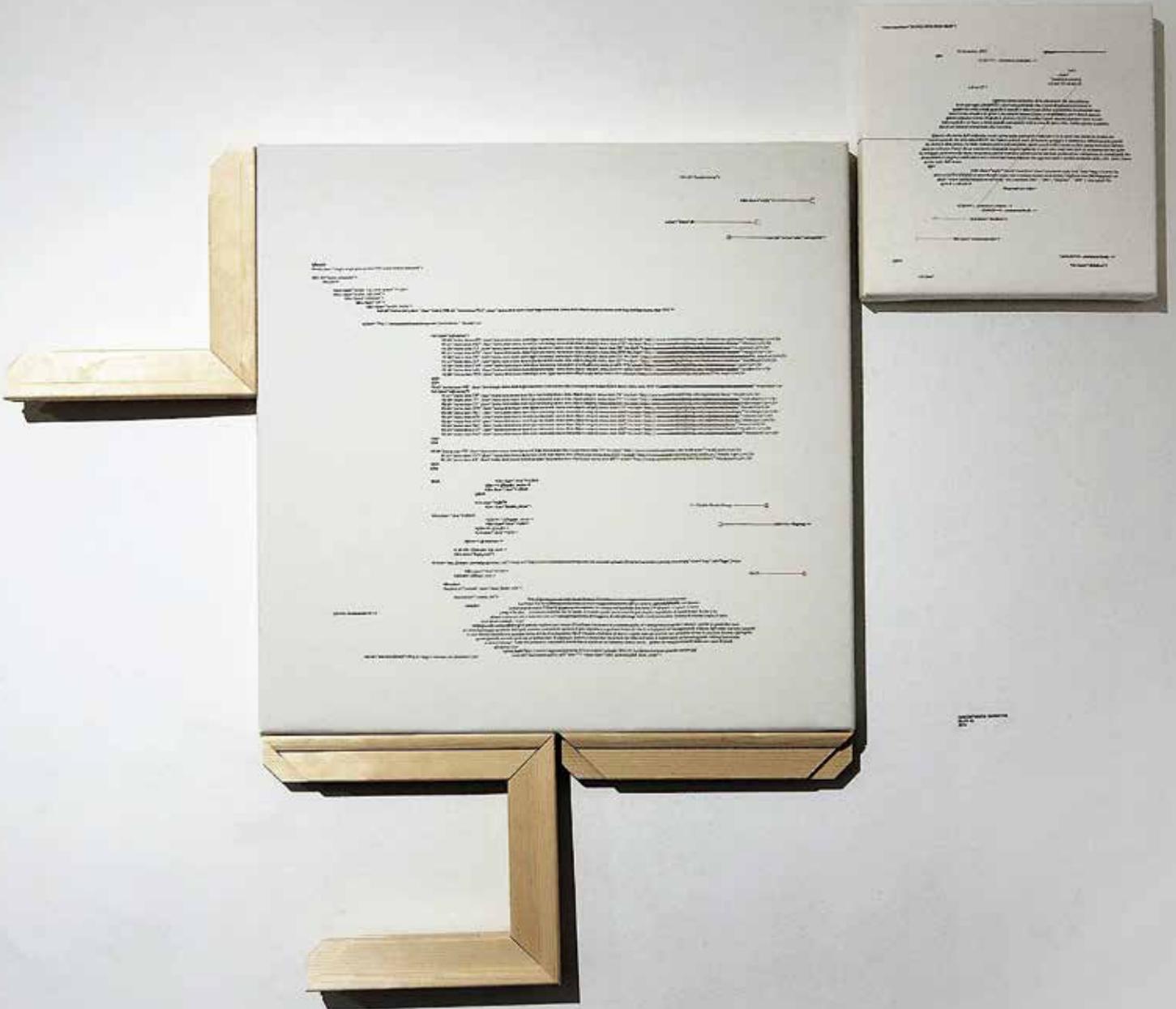
En otras palabras, </span><span style="color: rgb(0, 0, 0);" class="google_link">diria</span><span
style="color: rgb(0, 0, 0);"> que buscan ser capaces de ver la importancia real de la vida como algo que
va mas de nuestros caprichos o temores personales. Es cierto que hay un punto importante en todo
esto y es que creen en la reencarnacion</span><span style="color: rgb(0, 0, 0);">, eso les tranquiliza
mucho porque todo lo que acumulen en esta vida lo recogerán</span><span style="color: rgb(0,
0, 0);"> en vidas posteriores y porque el morir no es un fin sino
una parte del camino.

</span></span><br/> </div><wtsdetection locked="false" priority:

```



Discontinuità narrative, blog #2



```

12 dicembre, 2013
</a>
</div><!-- comment-metadata -->
<div class="comment-content col-md-10 col-sm-10">
  <p>Non entro nel merito delle sensazioni che una persona trova per ogni città&#8217; che visita però noto che ci sono diverse imprecisioni in questo racconto, infatti quando il mondo è stato creato dubai era prevista sicuramente non nella forma attuale e la gente ci ha sempre vissuto. Dubai è vivibilissima per 8 mesi l'anno, in questo periodo ci sono 28 gradi di giorno e 23/24 la notte. Ci sono enormi quartieri dove si cammina a piedi o in bici e ci sono grandi marciapiedi vedi la zona di deira o bur dubai oppure la marina che al suo interno è interdetta alle macchine.
  Quanto alla storia dell'artificiale vorrei capire quale metropoli è naturale e tra le altre cose dubai ha diversi elementi naturali che altre città&#8217; non hanno come il mare, le bianche spiagge e il deserto. La differenza più grande tra dubai e altre città è che stata costruita per lo più nei giorni nostri quindi sotto i nostri occhi e siamo testimoni del suo enorme sviluppo. Penso che se vorissimo catapultati improvvisamente in una città come new york al momento del suo grande sviluppo proveremo la stessa sensazione perché vedremo la costruzione dei suoi grattacieli, la costruzione di central park che chiaramente è un parco artificiale e tutti i lavori nel fiume hadson che oggi tracciano il profilo artificiale della città. Tutto chiaramente fatto dall'uomo.
  </p>
  <div class="reply"><a rel="nofollow" class="comment-reply-link" href="http://www.viachesiva.it/2013/12/12/ci-sono-luoghi-in-cui-non-vorreste-tornare-io-si-dubai/?replytocom=2882#respond" onclick="return addComment.moveForm( 'div-comment-2882', '2882', 'respond', '2898' )" aria-label="Rispondi a raffaele">
    Rispondi</a></div>
</div><!-- comment-content -->
</article><!-- comment-body -->
<ol class="children">

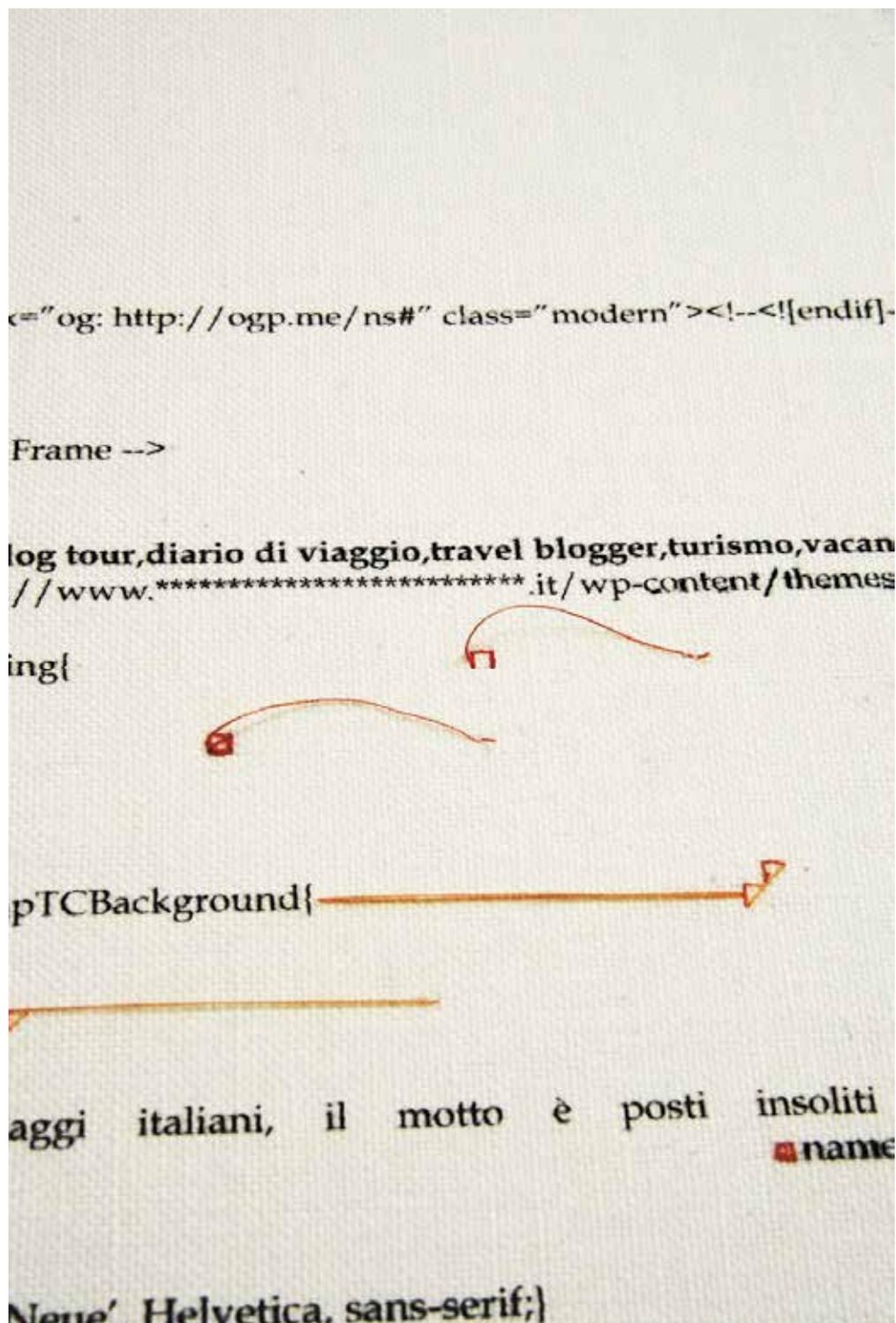
```

```

</div>
<div class="right">
  <div class="header_social">
<div class="clear"></div>
  </div><!--//header_social-->
  <div class="clear"></div>
</div><!--//right-->
<div class="clear"></div>
</div><!--//container-->
</div><!--//header_top_cont-->
<div class="logo_cont">
  <a href="http://www.currentlyexploring.com"></div>
</div><!--//logo_cont-->
<header>
  <section id="content" class="none_home_cont">
    <section id="content_left">
      <article>
        <a href="http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://www.viajes-kurdistan-iracheno/&media=http://www.viajeginnanzitutto.it/con-il-popolo-curdo-1024x682.jpg&description=Avventura nel Kurdistan">
        <p><p>Che dire... A nessuno verrebbe mai in mente di visitare questo paese neanche se ti assicuravo che è stata davvero un'esperienza di viaggio e di vita</strong>
        ecco alcuni consigli...</p>
        <h2>Quando andare</h2><p>Il periodo migliore per visitare il Kurdistan iracheno è sicuramente quando avviene il passaggio graduale dal rigido inverno continentale (quando il gelo impedisce a qualsiasi forma di vita di svilupparsi) al caldo torrido che impedisce a qualsiasi forma di vita di svilupparsi.</p>

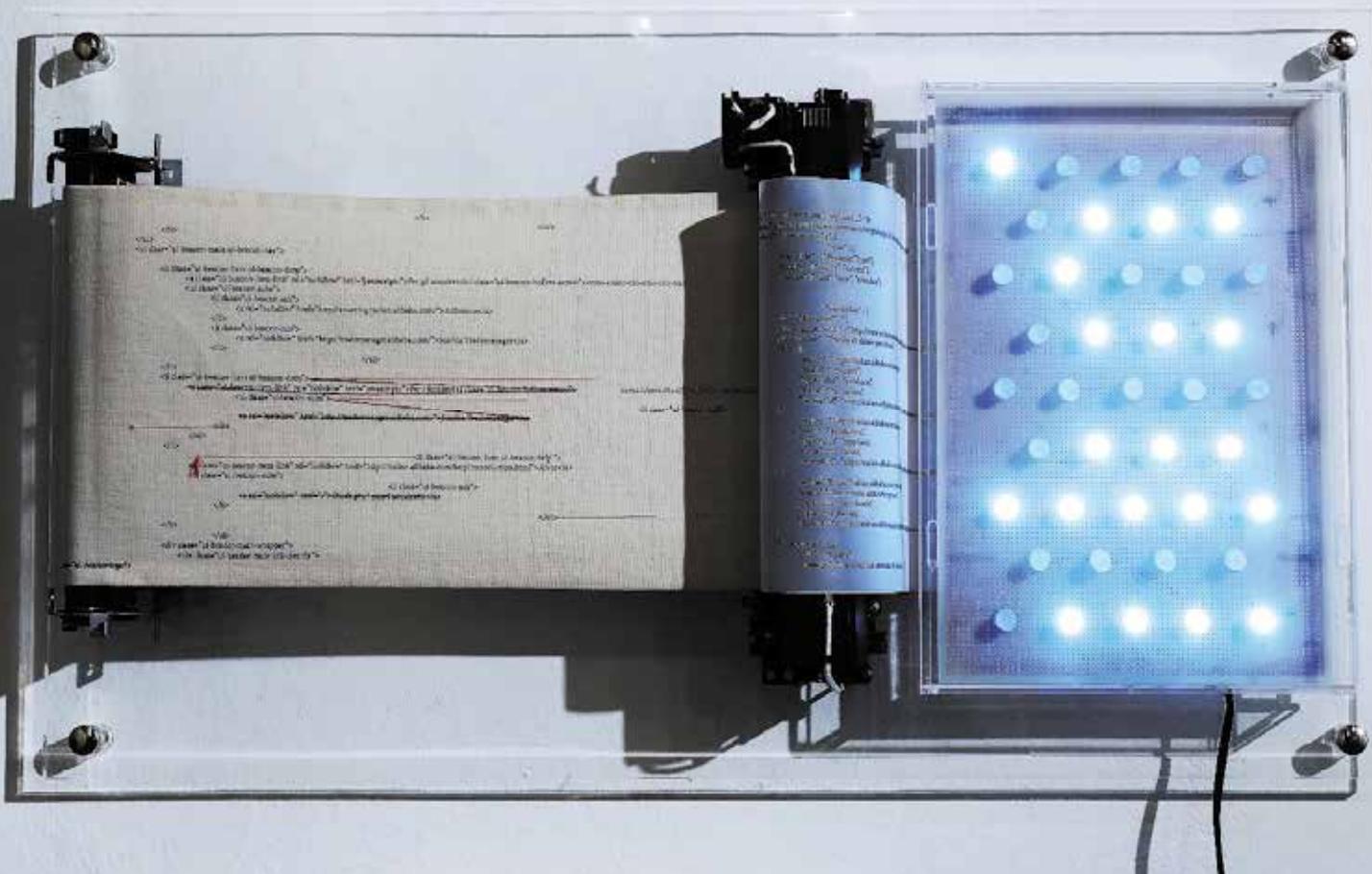
```

Ogni opera è costituita da 2 tele di lino stampate digitalmente, i cui testi sono tratti dai blog di viaggi, dai più popolari ai meno conosciuti e quasi dimenticati. In esse sono riportate per sommi capi alcuni appunti, riflessioni, indicazioni e perfino commenti dove si incrociano gli stili narrativi e le coloriture linguistiche, dove si moltiplicano in maniera eterogenea le modalità espressive e le diverse lingue parlate. Una sorta di diario elettronico che tiene memoria di queste esperienze tramite la stampa su tela. Una memoria surrogata e discontinua nel racconto di se stessa e che assume forma nell'opera, facendosi materia.

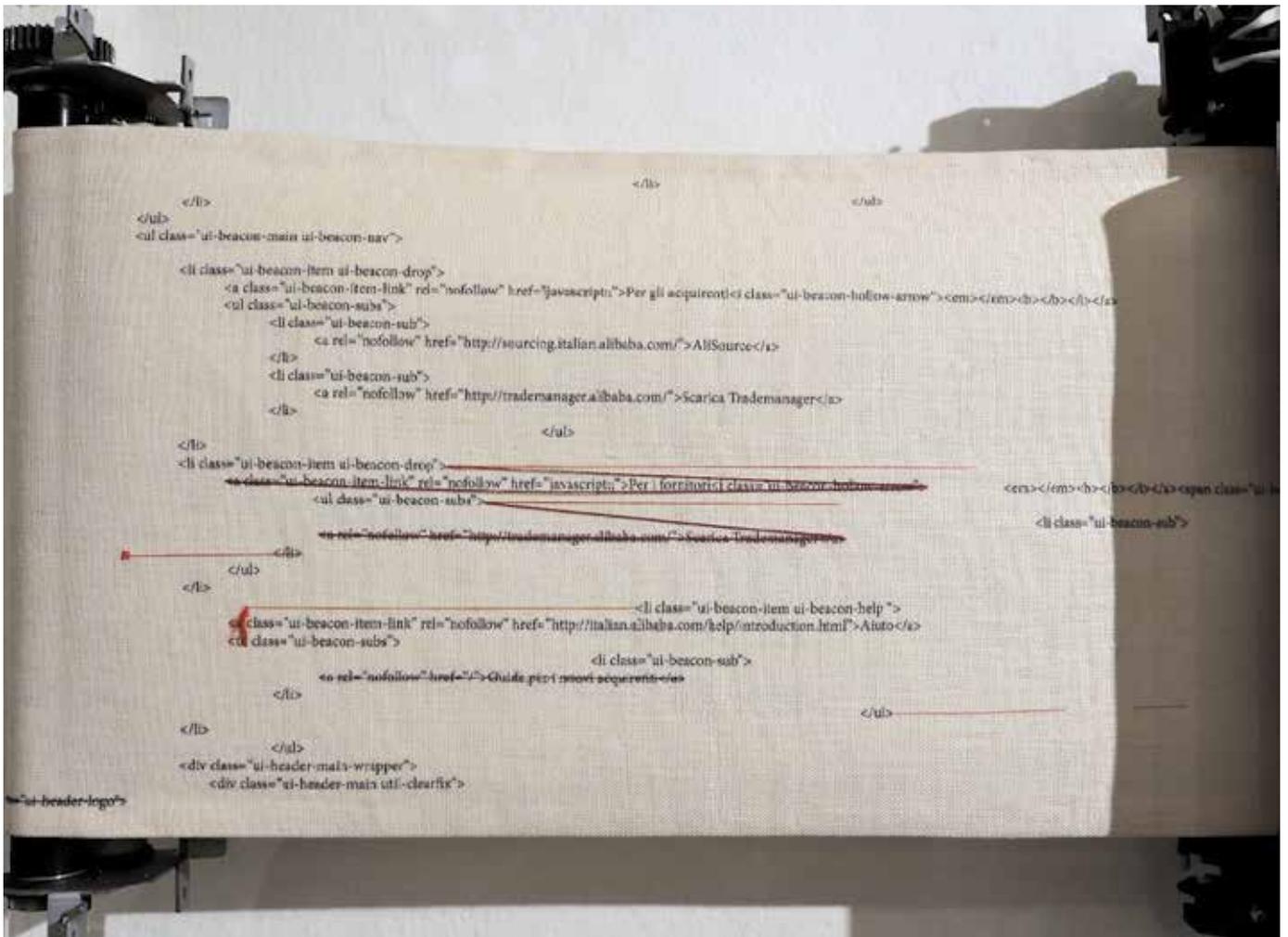


Spiritual land/Terra spirituale





L'opera mette a nudo alcune componenti di vecchie macchine elettroniche, come i rulli di pressione estratti da una stampante rotta. Ad essi si collega un rotolo di tessuto stampato digitalmente e cucito in alcune sue parti assieme ad una pagina di carta oleata che evoca la pagina di un libro ad indicare l'inglobamento della comunicazione analogica (es. i *volumen* o rotoli, la stampa a caratteri mobili) nei nuovi media digitali. L'artista ha estrapolato il linguaggio sorgente dal sito web **Alibaba.com**. Il nome della compagnia omonima è stato ispirato dalla famosa fiaba *Alì Babà e i quaranta ladroni*, dove il protagonista Alì Babà ha il potere di aprire il *Sesamo* dietro il quale è nascosto un tesoro. Nella realtà odierna il *Sesamo* è rappresentato dall'illimitato progresso scientifico e tecnologico per mezzo dei quali la felicità degli individui appare comparabile alla libera realizzazione dei propri desideri, bisogni e interessi materiali. Il mito della tecnica sembra profilarsi come una forma di religiosità digitale. Il titolo dell'opera è quindi una definizione ironica delle potenzialità offerte dal web.



```
"searchbar" : ["dynamic", "type"],  
"sundry" : ["action", "extend"],  
"beacon" : ["user", "nav", "translate"]
```

```
    "searchbar" : {  
      "currentKeyword" : "",  
      "autoSuggestionUrl" : "http://connectkeyw...",  
      "placeholder" : "Parole di chiave per cercar...
```

```
    "data": [{  
      "action": "http://italian.alibaba.com/...",  
      "name": "Prodotti",  
      "typeValue": "products",  
      "statis": "ml_italian",  
      "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/..."  
    }, {
```

```
      "action": "http://italian.alibaba.com/...",  
      "name": "Produttori",  
      "typeValue": 'suppliers',  
      "statis": 'ml_italian',  
      "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/..."  
    }, {
```

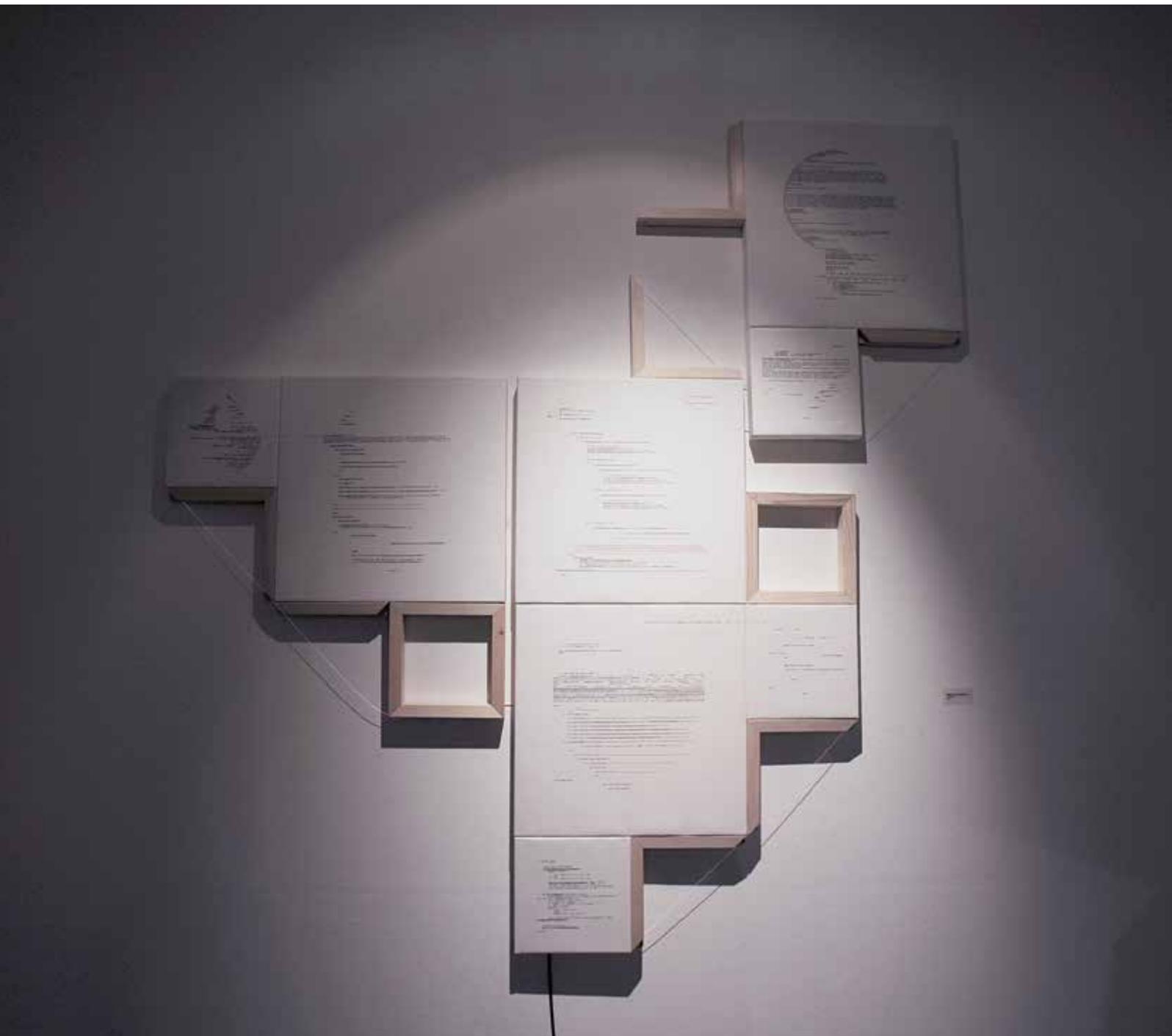
```
      "action": "http://italian.alibaba.com/...",  
      "name": "Commercio all'ingrosso",  
      "typeValue": "wholesale",  
      "statis": 'ml_italian',  
      "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/..."  
    }  
  ],
```

```
  "validateItems" : [{  
    "rule" : "require",  
    "message" : "Inserisci un termine di ricerca"
```

```
toLowerCase().replace(".", ""));
.../globalseo/common/origin/origin.js', function(jquery) {
  "loader-config": {
    "mod": {
      "searchbar": ["dynamic", "type"],
      "tbody": ["action", "extend"],
      "tbody": ["user", "nav", "translate"]
    }
  }
  "searchbar": {
    "currentKeyword": "",
    "autoSuggestionUrl": "http://connectkeyword.alibaba.com/s...",
    "placeholder": "Parole di chiave per cercare",
    "tbody": [
      {
        "action": "http://italian.alibaba.com/trade/search",
        "name": "Prodotti",
        "typeValue": "products",
        "statis": "ml_italian",
        "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/trade/search"
      },
      {
        "action": "http://italian.alibaba.com/trade/search",
        "name": "Produttori",
        "typeValue": "suppliers",
        "statis": "ml_italian",
        "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/trade/search"
      },
      {
        "action": "http://italian.alibaba.com/trade/search",
        "name": "Commercio all&#39;ingrosso",
        "typeValue": "wholesale",
        "statis": "ml_italian",
        "recentUrl": "http://italian.alibaba.com/trade/search"
      }
    ]
  }
  "rulesItems": [
    {
      "rule": "require",
      "message": "Inserisci un termine di ricerca."
    }
  ]
}
```

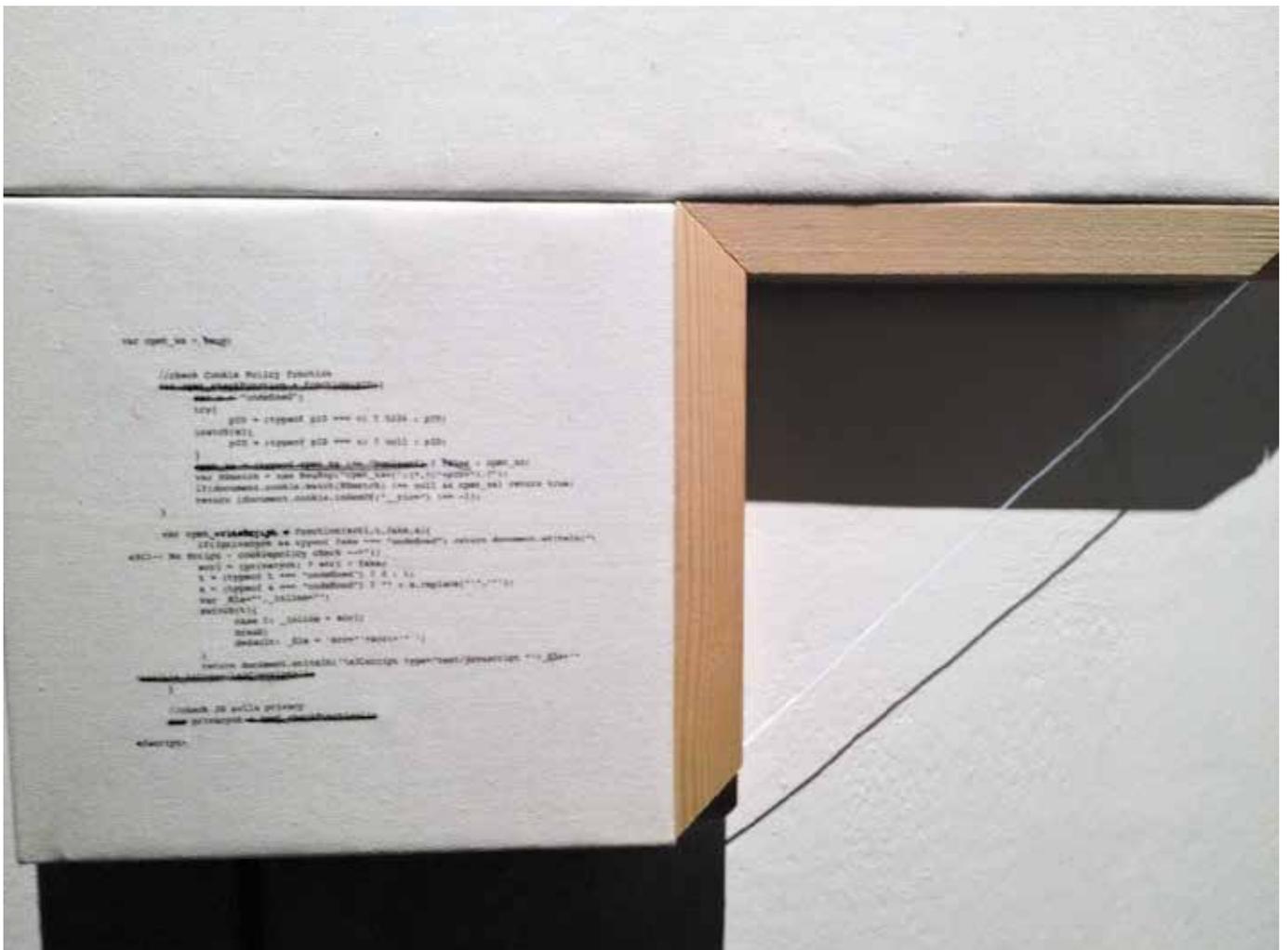


Remediation inside the canvas 4



L'opera decompone e assembla pezzi di comunicazione digitale abitualmente recepiti dai fruitori del web. È costituita da diverse aree tessili sulle quali sono state impresse, tramite un attento lavoro di editing, le strutture di 4 siti web il cui comune denominatore riguarda il tempo, che a detta del sociologo Todd Gitlin, viene vissuto in gran parte usando i media col fine di intrattenerci nei momenti di attesa, accorciare i tempi di produttività sul lavoro, o prolungare il piacere. In *Remediation Inside the Canvas 4*

i luoghi informatici esplorati sono la video informazione di cronaca e quella cinematografica, *Rai.it* e *Sky on Demand*, simbolo dell'intrattenimento popolare attuale, il sito web di un quotidiano *Il Corriere della Sera* e il sito di una delle banche del tempo. Infine l'utilizzo della fibra ottica che attraversa le parti limitrofe all'opera, delinea i limiti e i confini di due mondi: quello reale e quello virtuale, la cui struttura portante è il fattore luce.





Il documento è un testo denso e illeggibile, probabilmente un contratto o un atto giuridico, con una struttura di paragrafi e punti.

Il documento è un testo denso e illeggibile, probabilmente un contratto o un atto giuridico, con una struttura di paragrafi e punti.

Il documento è un testo denso e illeggibile, probabilmente un contratto o un atto giuridico, con una struttura di paragrafi e punti.

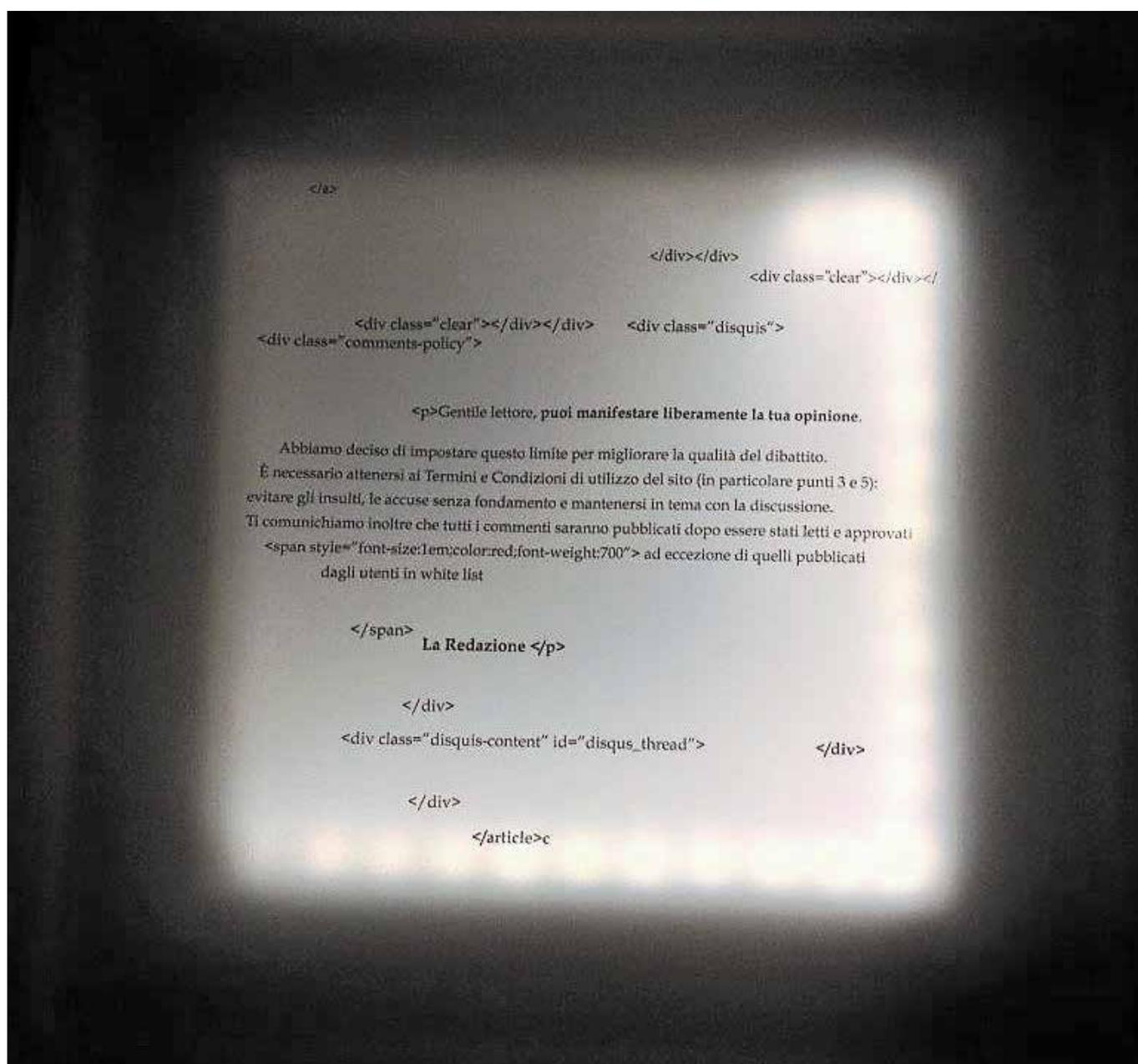
Il documento è un testo denso e illeggibile, probabilmente un contratto o un atto giuridico, con una struttura di paragrafi e punti.



Inter/Azioni Mediatiche



L'opera contiene un'elaborazione di frammenti di testo tratti non solo da una pagina web del giornale online *Il fatto Quotidiano*, ma anche da articoli tratti dall'edizione cartacea, tradotti successivamente nella rispettiva versione virtuale, simulando la pagina web del quotidiano tramite il codice html stampato digitalmente su tessuto. L'opera si propone come una riflessione sull'informazione veicolata dalla stampa cartacea e quella dell'edizione digitale, il cui spazio virtuale è evocato dalla scrittura stampata su carta retroilluminata. Uno spazio che si contrappone al mondo tiepidamente intimistico ricamato dai fili e aghi che individuano e congelano nel tempo le parole e i simboli del nostro linguaggio contemporaneo stampato sul tessuto di lino.



ong>Codice appalti, corruzione e <
#8221; e la corruzione “non si combatte con l’Auto
olitica, che ha acceso vivaci polemiche pochi giorni dopo la sua el
imo Ciancimino, della conferma - da parte di Liliana Ferraro e de

tiziainpunita'></div>

<div>

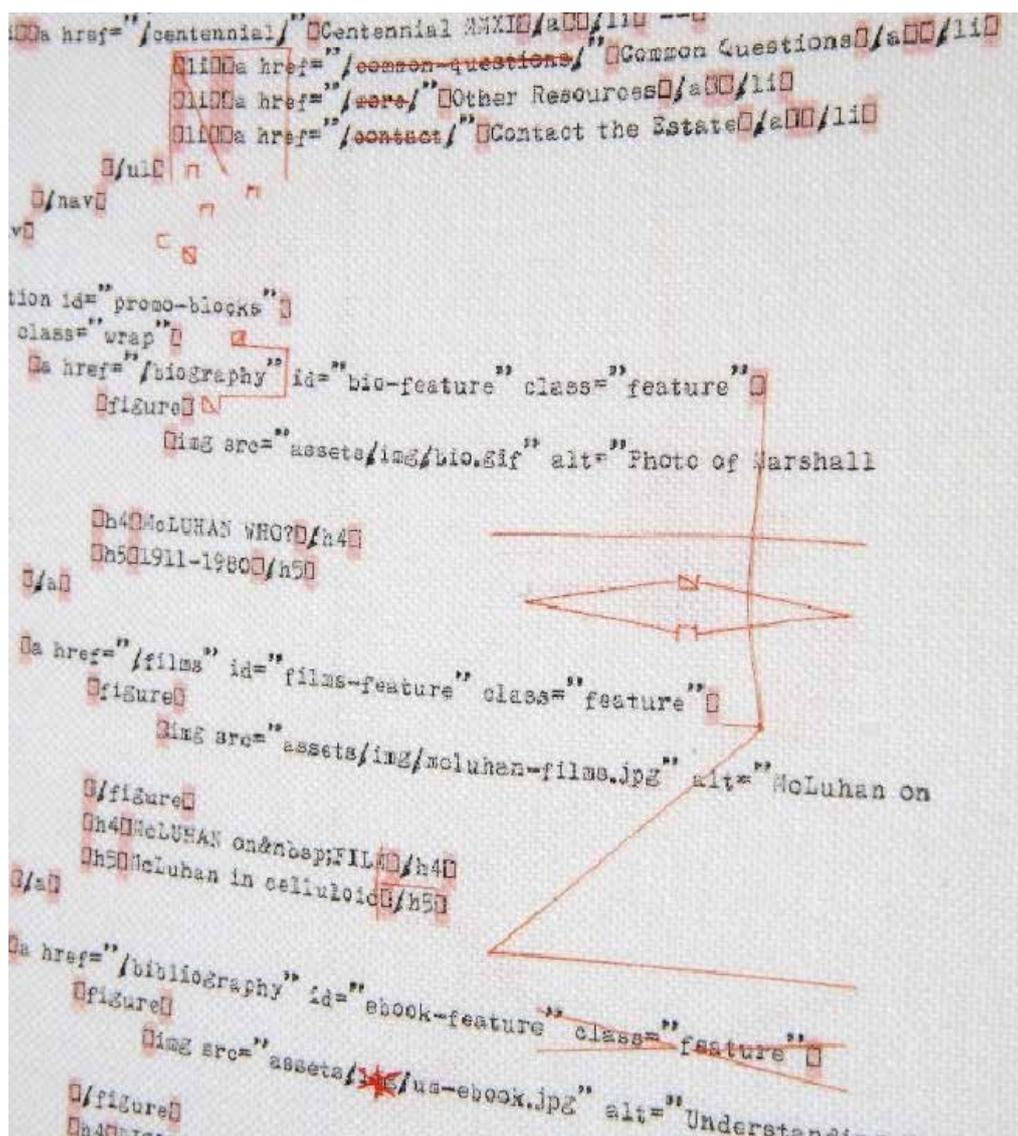
~~/blog/collaboratoregenerico/ptype/articoli/" rel="author">~~
10 giugno 2016 </div>

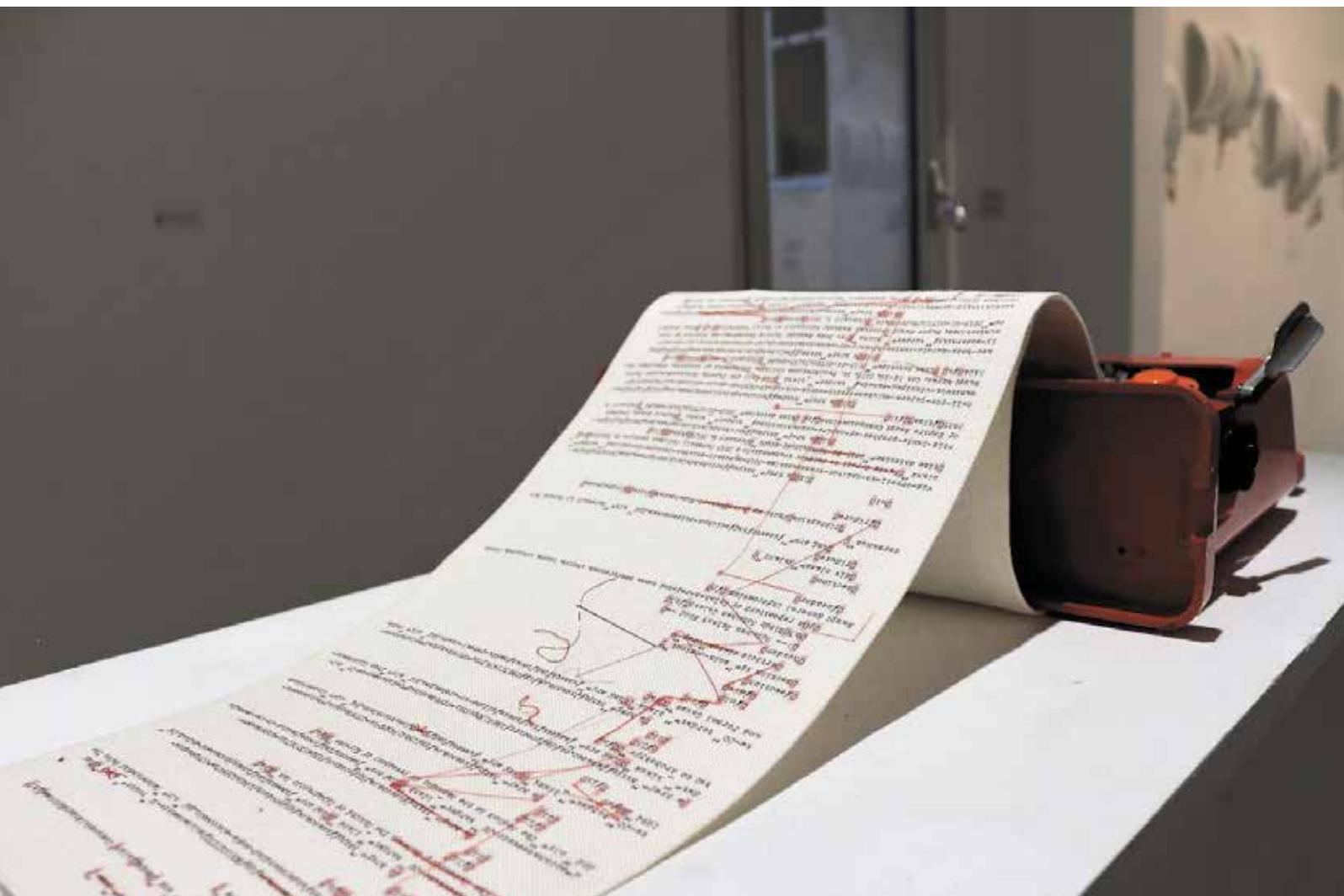
fbq('track'

Rimediazioni analogiche



L'installazione si ispira alla *Remediation*, la teoria avanzata dagli studiosi Jay David Bolter e Richard Grusin i quali analizzano la struttura multimediale dell'era della digitalizzazione e secondo cui "il contenuto dei media digitali sono tutti gli altri media (a partire da quelli analogici)". Da qui il titolo dell'opera che ricorda come un'esperienza virtuale abbia sempre origine nei dati analogici. L'opera mostra su di un rotolo di tessuto la frammentazione del codice sorgente del sito ufficiale dedicato a Marshall McLuhan e la simulazione del carattere analogico della macchina da scrivere Olivetti Valentine nella sua versione digitale "rimediata" sul web. I quadratini rosa sono i "glitch error" che solitamente compaiono sull'interfaccia grafico del computer quando un sistema non ne riconosce un altro, come in questo caso dove il programma del computer non riconosce alcuni caratteri dell'Olivetti. I *glitch error* sono stati simulati tramite un programma di editing così da stamparli su stoffa assieme alla composizione di testo sulla quale sono ricamati alcuni stralci di partiture sonore. Il rotolo di stoffa fuoriesce dalla macchina da scrivere indicando il confluire delle tecnologie di stampa dai formati testuali alle nuove forme di ipertesto dove si evidenzia un tipo di scrittura non lineare.











Partiture Mute

Il corpus di opere appartenenti al progetto *Partiture Mute* si distacca solo apparentemente dal resto del percorso. Da questo progetto prendono forma venti opere, il cui contenuto visivo è tratto da stralci di partiture musicali appartenenti a diverse compositrici donne, non solo italiane, il cui operato non è ancora a tutt'oggi pienamente riconosciuto. Molte di loro sono state dimenticate o studiate solo in tempi recenti. I loro testi e le loro opere infatti non sono popolari. Uno dei casi che si cita per semplificazione fra tutte, è quello di Augusta Holmés (1847-1903), annoverata secondo gli studi di Gérard Gefen fra una serie di compositori molto famosi come Beethoven, Wagner, Chopin, ma dimenticata per molto tempo. La musicista si firmava sotto lo pseudonimo Hermann Zenta, una prassi comune fra le donne compositrici. È per queste ragioni e per l'interesse verso gli studi di genere che Donatella Lombardo ha preso in considerazione l'idea di lavorare sui contributi artistici di alcune compositrici donne che fanno parte a pieno titolo della storia della musica, affinché il loro lascito possa emergere come un omaggio al genio femminile. È doveroso aggiungere che le musiciste sono state moltissime e hanno popolato il panorama artistico fin dall'antichità. Pertanto, Donatella Lombardo per queste sue prime opere ha scelto soltanto alcune di loro, nate e vissute in epoche diverse.

A seguire i loro nomi:

Hildegard von Bingen (1098-1179), Maddalena Casulana (circa 1544-circa 1590), Francesca Caccini (1587-1640), Lucrezia Orsina Vizzana (1590-1662). Barbara Strozzi (1619-1677), Isabella Leonarda (1620-1704), Elisabeth-Claude Jacquet De La Guerre (1666-1729), Anna Bon di Venezia (1740 circa - dopo il 1767), Hensel_Fanny (1805-1847) Maria Giacchino Cusenza (1898-1979, Palermo), Giuseppina Pasculli (primi '900), Anita Di Chiara (primi '900), Maria Floritta dei Conti Randazzo Bazzi (primi '900).

I documenti delle partiture in copia digitale e/o originali sono stati reperiti da Donatella Lombardo nella Biblioteca Musicale Petrucci e presso la biblioteca del Conservatorio Statale di Musica Vincenzo Bellini di Palermo, grazie alla collaborazione del Maestro Dario Lo Cicero, mentre altro materiale di studio è stato gentilmente indicato e offerto dalla Professoressa Annarosa Vannoni del Conservatorio Musicale Giovanni Battista Martini di Bologna e dalla Presidente Patricia Adkins Chiti della Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica, con le quali la Lombardo si è confrontata per la realizzazione di questo progetto.

Ogni opera mostra uno stralcio di partitura rielaborato e stampato su lino. Le composizioni sono poi agganciate ad un supporto di plexiglas tramite viti filettate, mentre la partitura avvolta ad un cuscino

semi-rigido, è puntellata di spilli creando assieme ai fili e ai fuselli una microstruttura architettonica dal cui intreccio emerge una mappa sonoro-cromatica dello spirito di queste artiste.



TERZA PARTE.

CANTO



A dos che nel mar nauca: Ei
pergo letti a mari Robbaa
da lei le faci el ar me Fioria dou'ella guspe dou'ella
guspe La riu' ei bianchi marmi Spira sono fev
l'arabi o dori Ogni benigna stella In quella parte in
quella Vfia del arizon te Ei pu' non par y
che gi ri no tramonti.



TERZA PARTE.



CANTO

A page of musical notation with ten staves. The lyrics are written below the notes. A red thread is woven through the page, connecting various notes across the staves. The lyrics are:

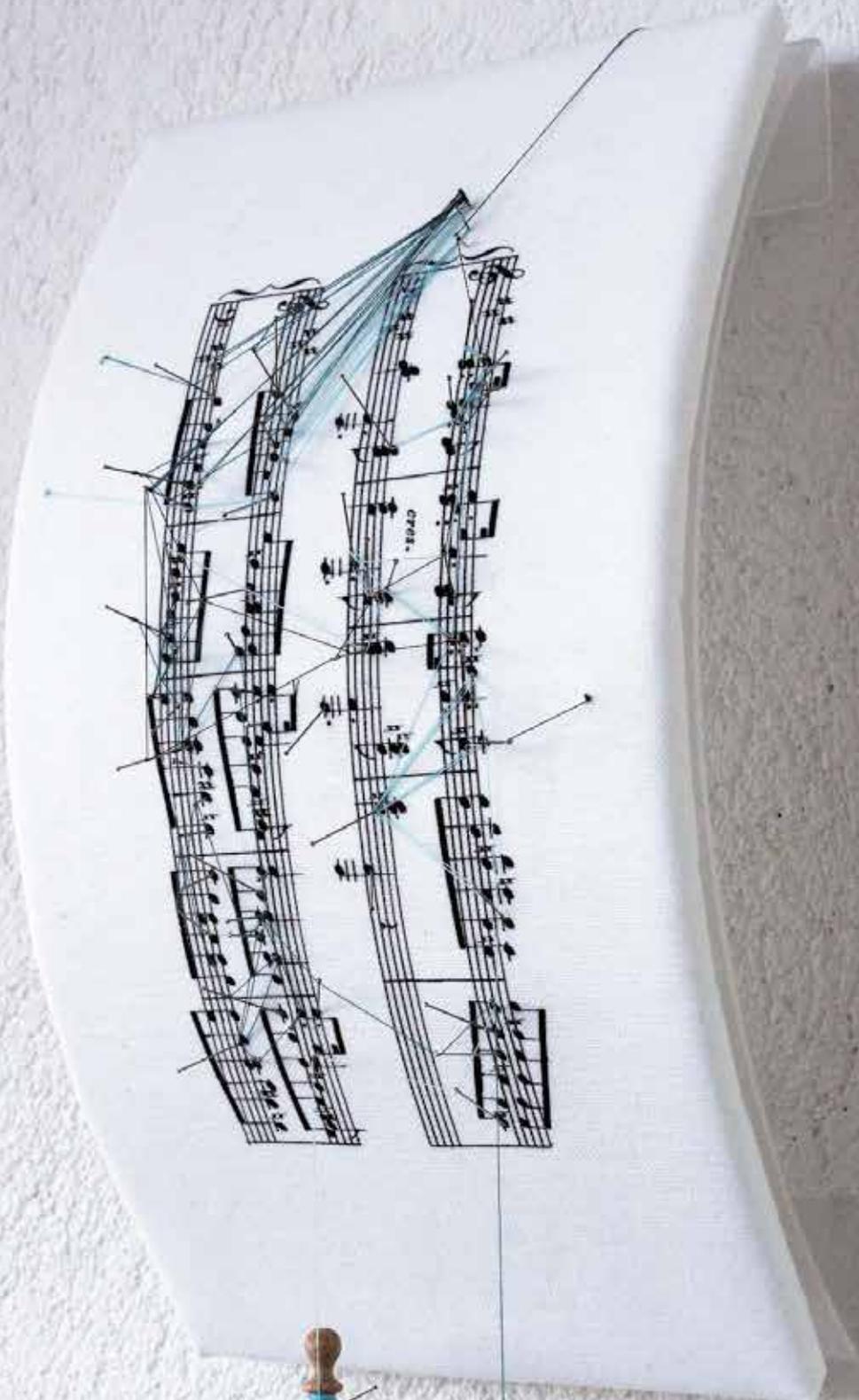
A dea che nel mar nacque
Ei pargo letti a mori Robbaua
da lei le faci el ar me Fioria dou'ella giaque dou'ella
gaque la riu' ei bianchi marmi Spira uano fe
lic'arabi o dori Ogni benigna stella In questa part'e in
quella Vscia dal orizon te E più non par i
che gi ri ne tramonti.

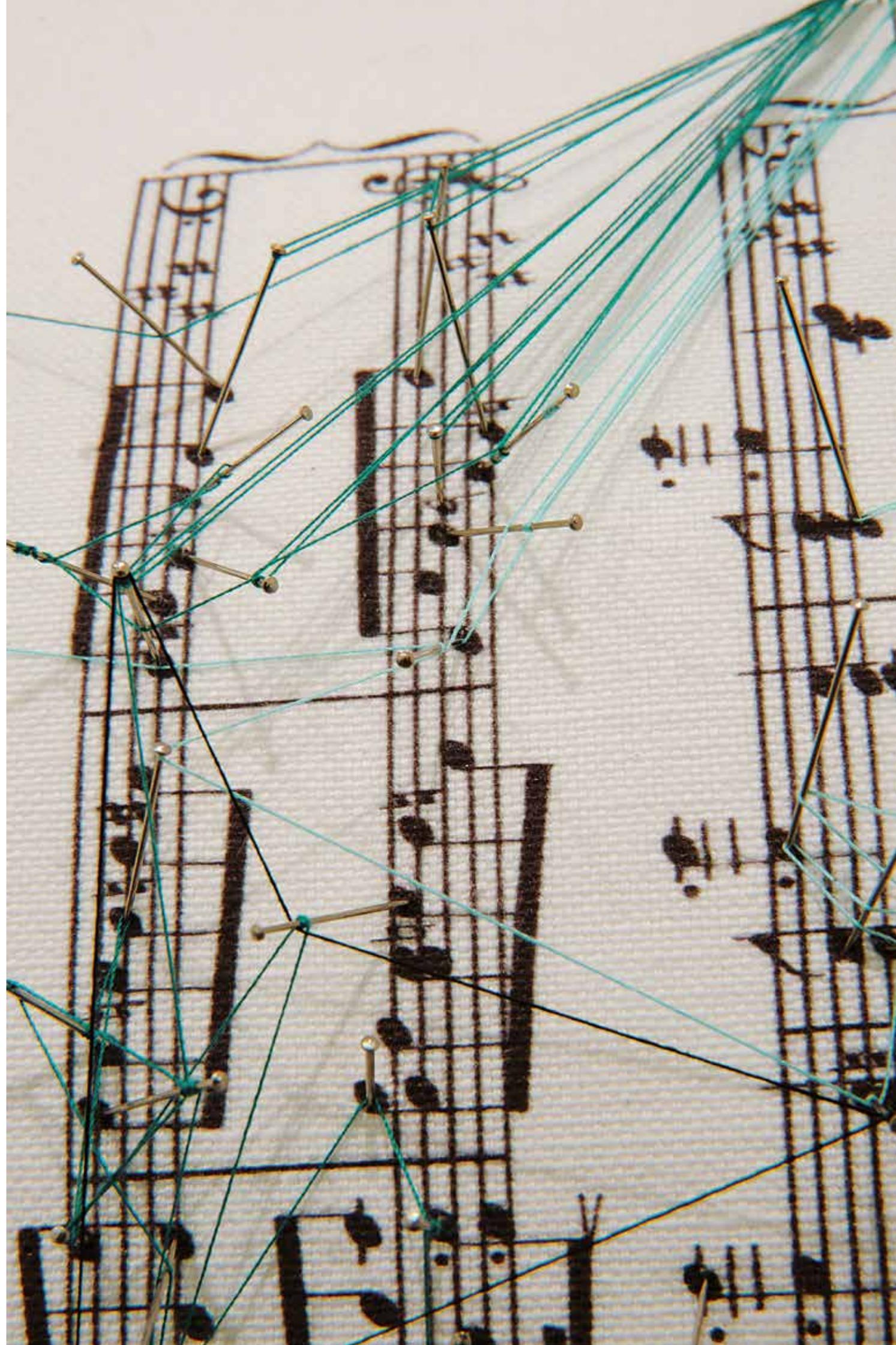


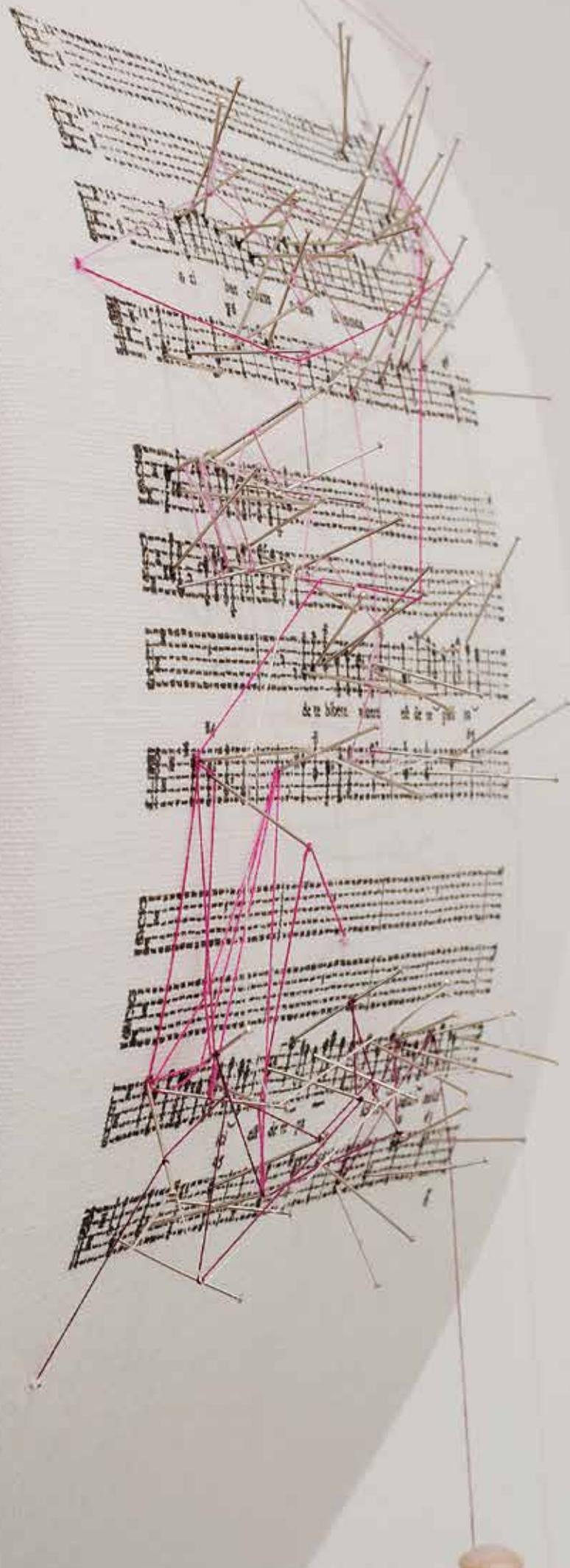
che gi

ri ne tramonti.













DONATELLA LOMBARDO

BIOGRAFIA

Donatella Lombardo nasce ad Erice nel 1980.

Si forma prima all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ottenendo il titolo accademico con una tesi dal titolo *Geografie dell'immagine i percorsi del filo*. Frequenta la Facoltà di Lettere e Beni Culturali di Bologna, conseguendo la laurea magistrale in Storia e Conservazione delle Opere d'Arte con una tesi dal titolo *La percezione visiva del colore nei dipinti e gli effetti dei nuovi media nel restauro virtuale*, premiata da *Soroptimist* (Ravenna) come miglior tesi nell'anno 2012. Partecipa a varie mostre, fra le più recenti collaborazioni si cita quella con il **Museo Riso** di Palermo, il **Caos, Centro Arti Opificio Siri** di Terni e il **MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna** per il quale svolge attività di co-curatela presentando il progetto ***Autoritratti I. Nuove Gen(d)erazioni (2013)*** e sperimentando la prima collaborazione con Uliana Zanetti, ideatrice dell'intero progetto ***Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea (2013)***.

Il percorso di ricerca ha come fondamento lo studio della percezione in relazione all'influenza delle nuove tecnologie comunicative e l'analisi della loro evoluzione: dalle origini della scrittura alle comunicazioni digitali. Walter J. Ong, David Bolter, Richard Grusin e Marshal McLuhan sono alcuni degli autori che hanno maggiormente influenzato questo percorso. Ed è proprio l'ultimo studioso appena citato ad ispirare l'opera *Il medium è il "messaggio"*, vincitrice della prima edizione del *Premio Prima Pagina Art Prize*, il concorso promosso da *il Resto del Carlino* e *Quotidiano.Net* in collaborazione con la Banca Popolare Emilia Romagna, che ha avuto luogo presso Arte Fiera 2014 e a cura di Valerio Dehò.

Mostre personali e collettive

REMEDIATION, mostra personale, Galleria Spazio Testoni Bologna, 2016,
Catalogo Spazio Testoni con testo di Alberto Mattia Martini

Premio di Arte Contemporanea Startup Optima, mostra collettiva a cura di Chiara Pirozzi, Napoli, 2016

NOVE | Davide Bramante +, mostra collettiva, Museo Riso - Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Sicilia, Palermo, 2015

Spazio Temporaneo 1, mostra collettiva, con la collaborazione di Roberto Pugliese e Tamara Repetto, Spazio indipendente, Bologna, 2015

Intrecci Sinergetici, personale, a cura di Chiara Ronchini, Caos Centro Arti Opificio Siri, Terni, 2014

Prima Pagina Art Prize, a cura di Valerio Dehò per *Il Resto del Carlino*, Arte Fiera, Bologna, 2014

Monumetno ai Bambini, a cura di Giorgia Benedetta Soncin con la collaborazione di Società Cuore di Pietra, Museo di Arti e Mestieri Pietro Lazzarini, Pianoro, Bologna, 2013

Nel Segno il Perché di Sempre, mostra collettiva, a cura di Anna Soricaro, Centro culturale *Zerouno*, Barletta, Bari, 2012

Aracne e Penelope, mostra collettiva, a cura di Jessica Forlai e Caterina Morelli, Centro Culturale Montanari, Bologna, 2011

Solo show, Ina Assitalia per i Giovani, Ina Assitalia, Bologna, 2009

Third Competition Lallo Girardi, mostra collettiva, Galleria 18, Bologna, 2009

Metamorfosi e Verosimiglianze, mostra collettiva, a cura di Franchino Falsetti, Galleria 18, Bologna, 2009

PLAS, mostra collettiva, Castellammare del Golfo, Trapani 2007

Premio Morandi, mostra collettiva, Museo Morandi, Sala d'Ercole di Palazzo D'Accursio, Bologna, 2007

Altre attività

Costruisci la tua girandola, workshop con la collaborazione di Associazione Cuore di Pietra, Museo di Arti e Mestieri Pietro Lazzarini, prima edizione 2013; seconda edizione 2014; terza edizione 2015; quarta edizione 2016

Autoritratti I. Nuove Gen(d)erazioni, a cura di Donatella Lombardo - Giorgia B. Soncin, in collaborazione con MAMbo, Museo d'Arte Moderna Bologna, promosso da Bologna Fine Arts Academy, Art City, Bologna, 2013

Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana Contemporanea, a cura di Uliana Zanetti, MAMbo, Museo d'Arte Moderna Bologna, 2013

Premi

Primo Premio *Prima Pagina Art Prize*, *Il Resto del Carlino* e *il Quotidiano.Net*, Arte Fiera, Bologna, 2014

Primo Premio Soroptimist (Ravenna): per la miglior tesi di laurea dell'anno 2012 sul tema:
La percezione visiva del colore nei dipinti e gli effetti dei nuovi media nel restauro virtuale.

Premio di Arte Contemporanea *Startup Optima*, selezionata tra i finalisti, Napoli, 2016

Premio Fondazione Henraux, selezionata tra i finalisti, Querceta (LU), 2014

Illustrative award, selezionata tra i finalisti, Berlino, 2012

Premio Morandi, selezionata tra i finalisti, Museo Morandi, Sala d'Ercole di Palazzo D'Accursio, 2007

Pubblicazioni

Davide Bramante I Nove, Alfa edizioni & Glifo Edizioni, 2015

Ri-mediazioni del reale - I linguaggi tessili di Donatella Lombardo di Felice Moramarco, Artwort, 4 febbraio 2015/
February 2015

Reflections on Process in Sound, From Carla Lonzi's Autoritratto to come una possibilità di incontro, Elena Biser-
na, Rita Correddu and Lucia Farinati in conversation as a part of *As a possibility of an encounter*, a collective
reading of the book *Autoritratto (Self-portrait)* by Carla Lonzi, 2014

Il Resto del Carlino, 31 gennaio 2014, n. 20

Convivio immaginario. Da Autoritratto di Carla Lonzi a come una possibilità di incontro, Undo.net, 31 gennaio
2014

Cuore di Pietra. Artisti 2013, catalogo, 2013

Il colore nei nuovi media e le conseguenze sulla pratica del restauro pittorico, D. Lombardo, G. Maino, in *Colori e
Colorimetria, Contributi Multidisciplinari* a cura di M. Rossi e A. Siniscalco, Firenze, 2013

Sul restauro digitale di foto storiche, D. Lombardo, G. Arvizigno, M. P. Monti, G. Maino, *Cantieri SISF, Società
Italiana per lo Studio della Fotografia*, Ravenna, 2013

Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana Contemporanea, Corraini edizioni, 2013

Metamorfosi e Verosimiglianze, catalogo a cura di F. Falsetti, 2007

Premio di incisione Giorgio Morandi, catalogo, 2006

CATALOGO OPERE

MOSTRA

REMEDICATION

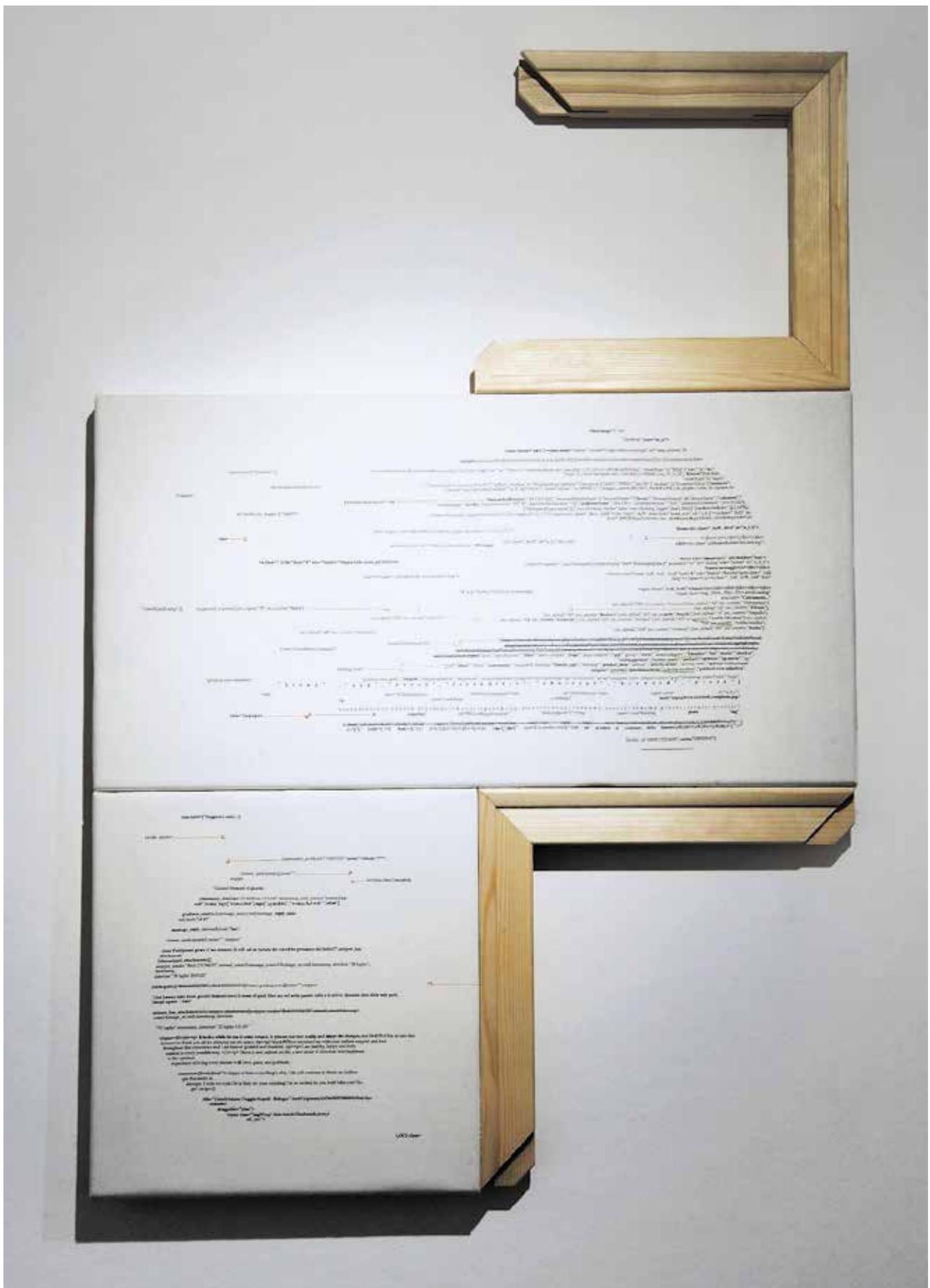
Galleria SPAZIO TESTONI Bologna

12 Novembre 2016 - 14 Gennaio 2017



Colonne mediatiche

pannelli in plexiglas, stampa digitale su lino e cavi di acciaio, cm. 153x59x0,8 - 2016



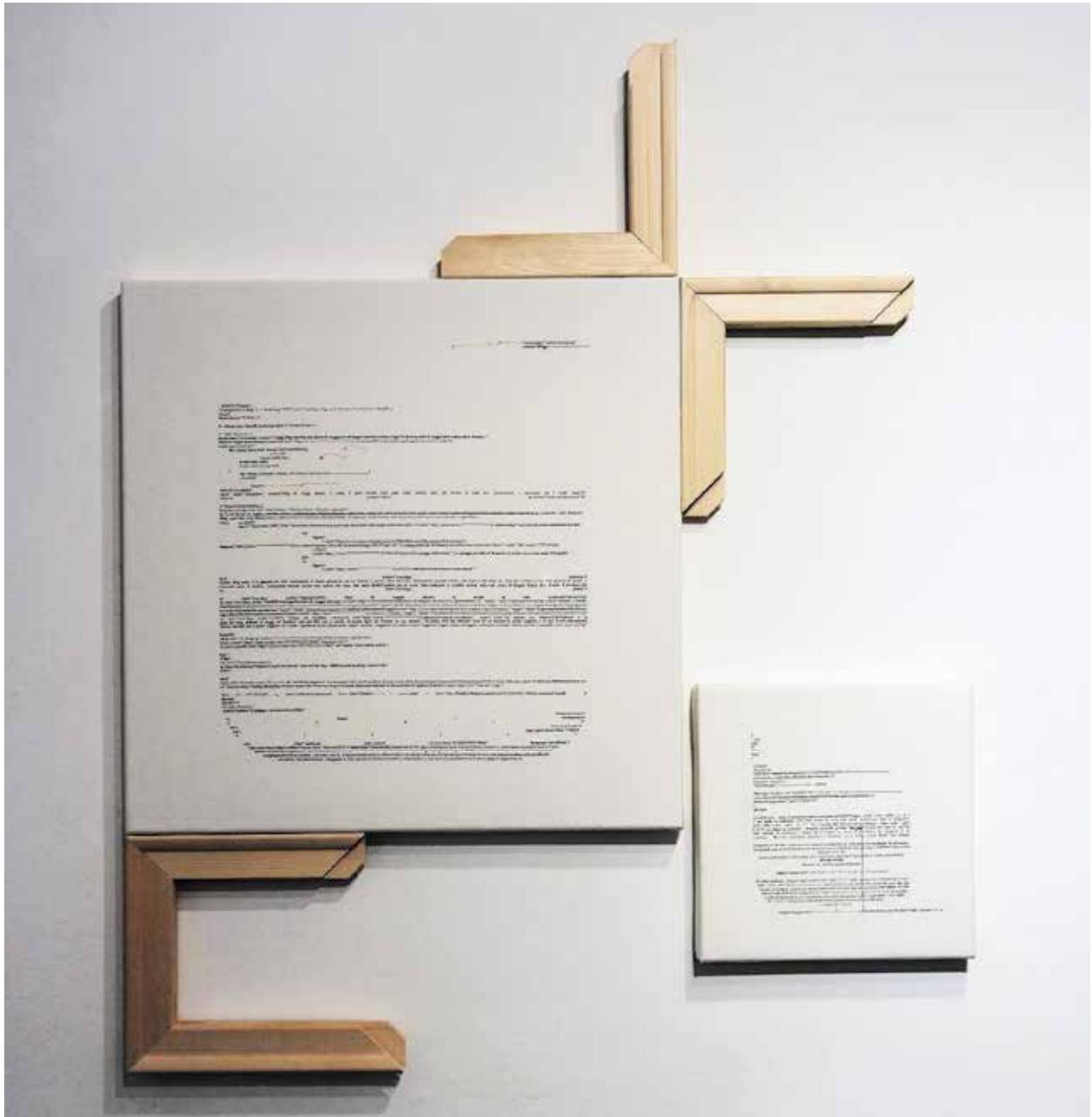
Tele-grafiche astrazioni visive

Stampa digitale su lino, ago e filo colorato, legno, cm. 120x80x4,5 - 2016



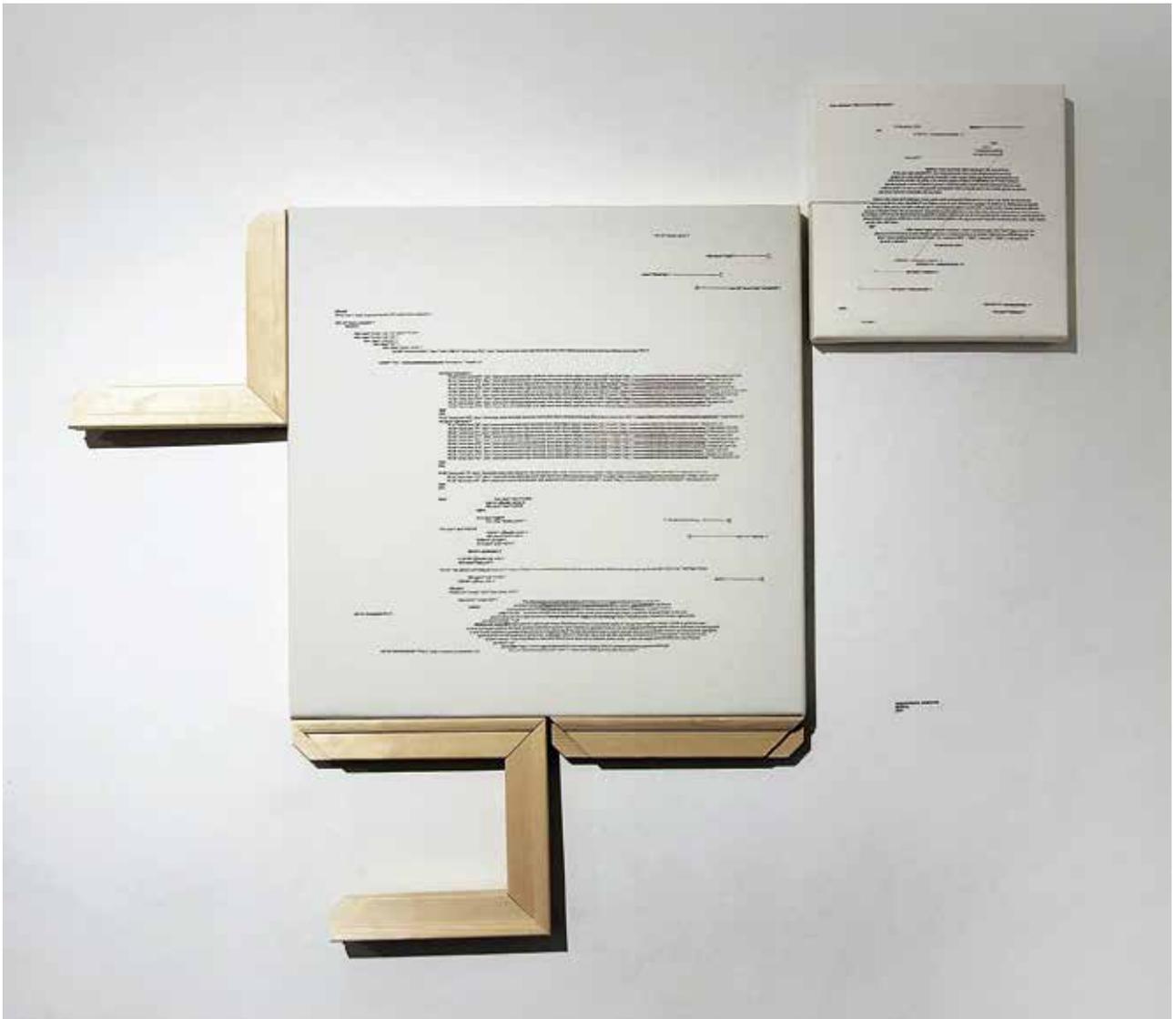
Frammentarie evoluzioni grafiche/ The twitter middle ages

stampa digitale e cucito su stoffa, lino, tessuto adesivo, ago, filo e legno
cm. 100x100x4,5 - 2016



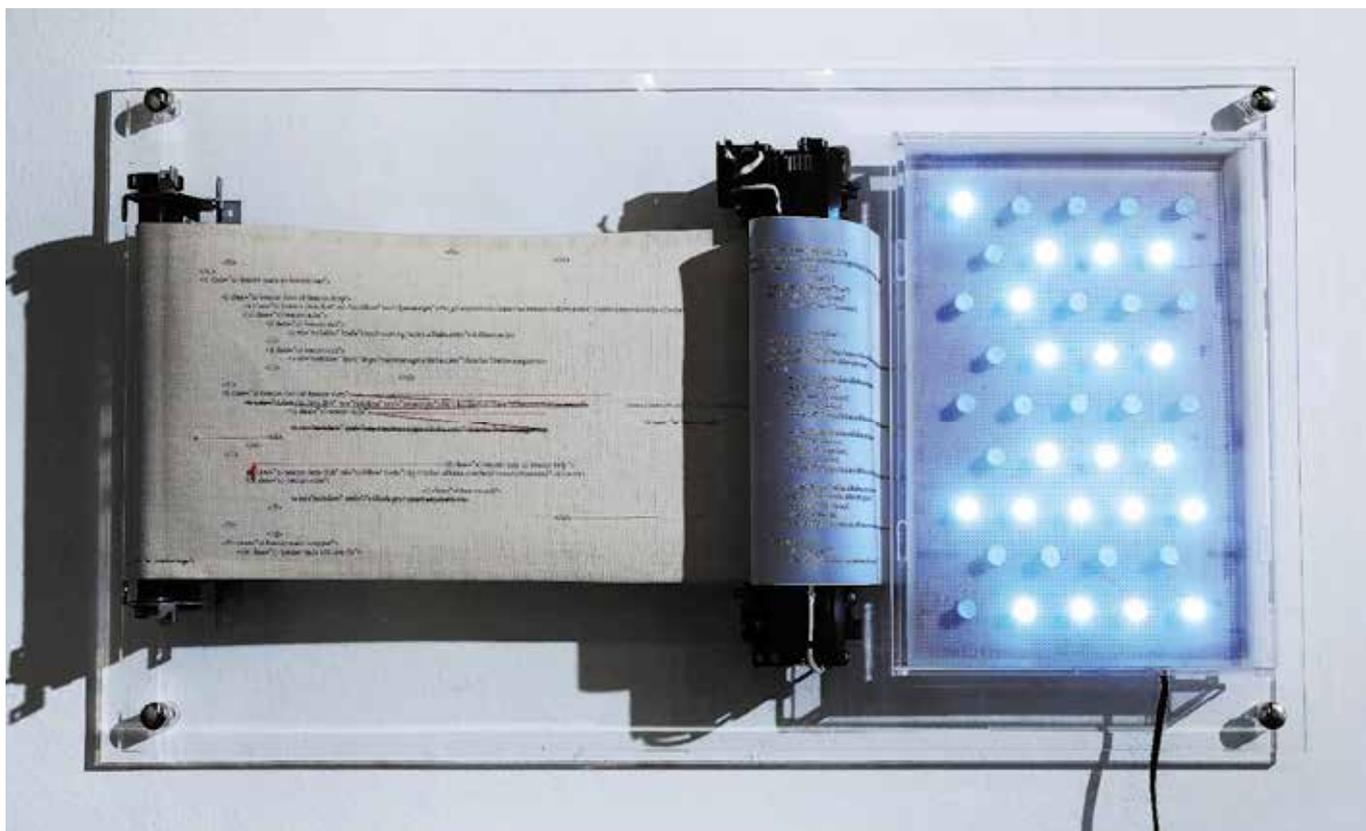
Discontinuità narrative, blog #1

stampa digitale e cucito su stoffa, lino, tessuto adesivo, ago, filo e legno
cm.131x105x4,5 - 2016



Discontinuità narrative, blog #2

stampa digitale e cucito su stoffa, lino, tessuto adesivo, ago, filo e legno
cm. 135x100x4,5 - 2016



Spiritual land/Terra spirituale

rulli di pressione, ricamo, stampa digitale su stoffa e su carta, quadro a led, plexiglas
cm. 40x70x10 - 2016



Remediation inside the canvas 4

Stampa digitale e ricamo, lino, legno, fibra ottica, circuito a led (luce naturale),
guaina termo-restringente, cavo elettrico.
cm. 186x178x4,5 - 2016



Inter/Azioni Mediatriche

stampa digitale su stoffa e su carta, cucito, quadro luminoso, legno, cavo elettrico
cm. 91x86x4,5 - 2016



Rimediazioni analogiche

macchina per scrivere modello Olivetti Valentine, rotolo di stoffa, stampa digitale, ricamo, ago, filo colorato, supporto di legno
cm. 90x145x40 - 2015

PARTITURE MUTE

La didascalia di identificazione dei singoli pezzi segue questo ordine:

Numero partitura

Nome compositrice

Titolo Opera musicale

Anno di realizzazione, dove è noto, oppure "n.d"

Partitura n. 1

Hildegard von Bigen

The Symphonia armonie celestium revelationum, and Ordo virtutum (primo stralcio)

ca. 1175-1190

48x20x13 cm circa (incl. fuselli, n. 3)

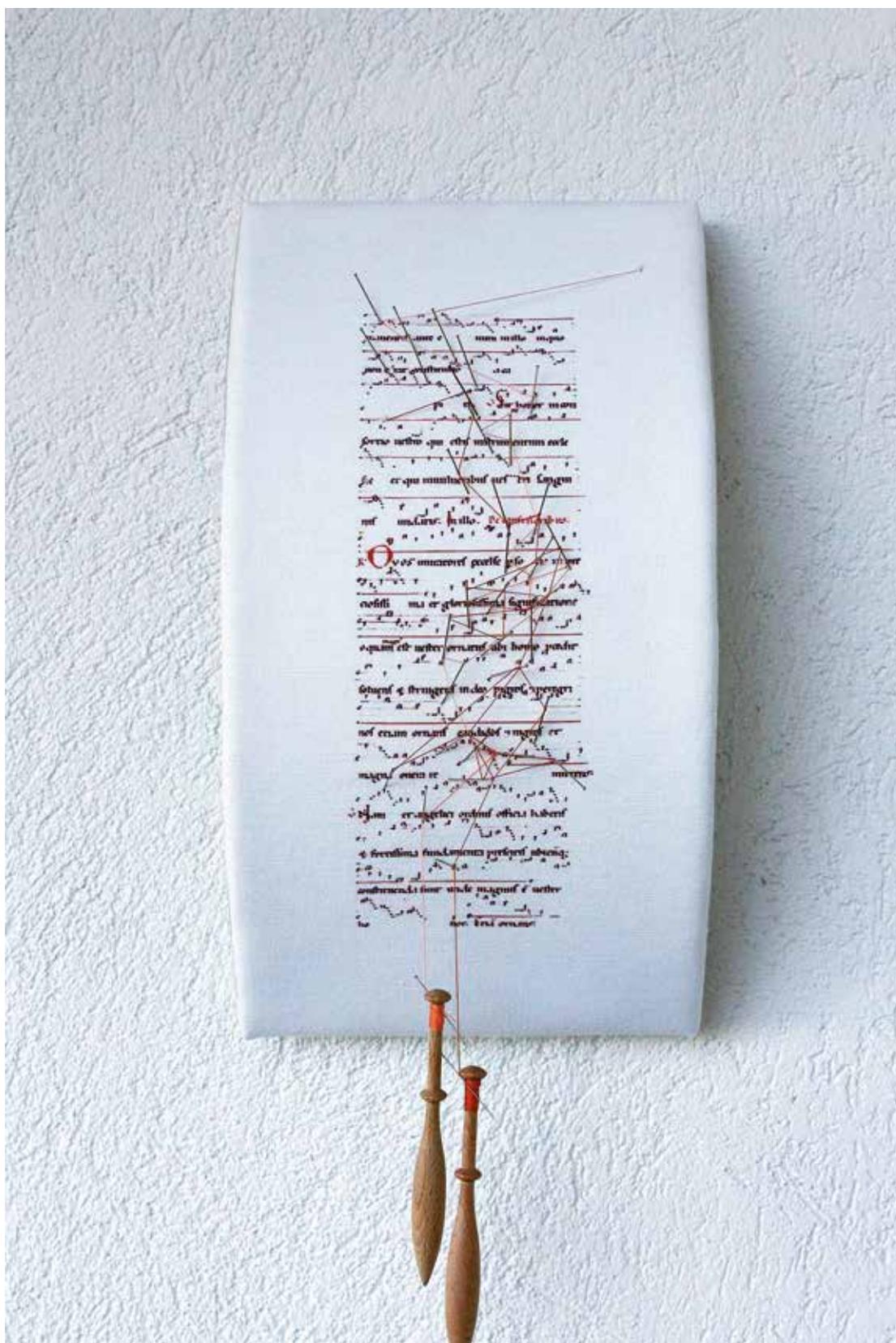


Partitura n. 2

Hildegard von Bigen

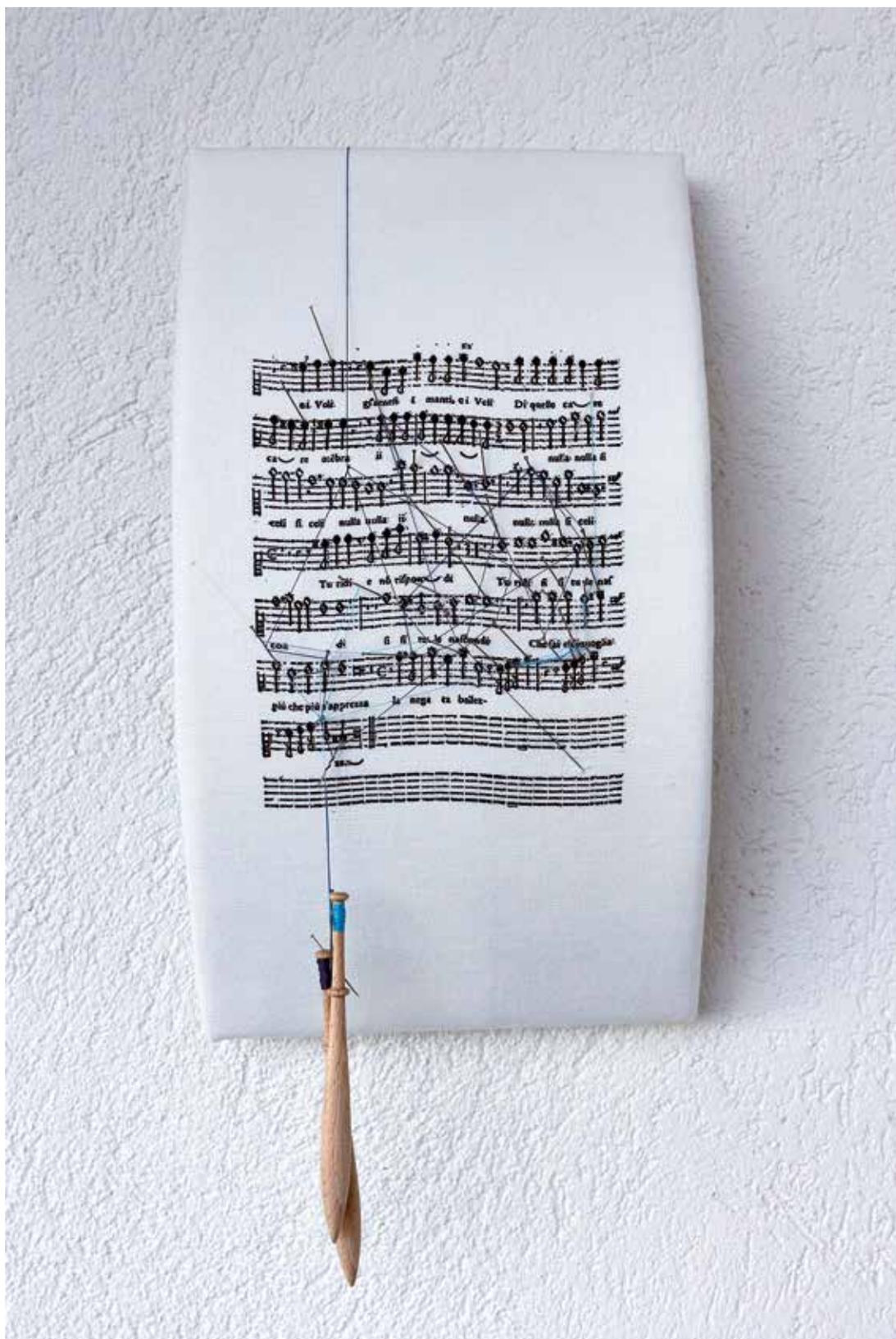
The Symphonia armonie celestium revelationum, and Ordo virtutum (secondo stralcio)
ca. 1175-1190

47x20x12 (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 3

Barbara Strozzi
Il Primo Libro dé Madrigali - Soprano
First Edition_Edizione Vincenti
1644
43x20x12 cm (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 4

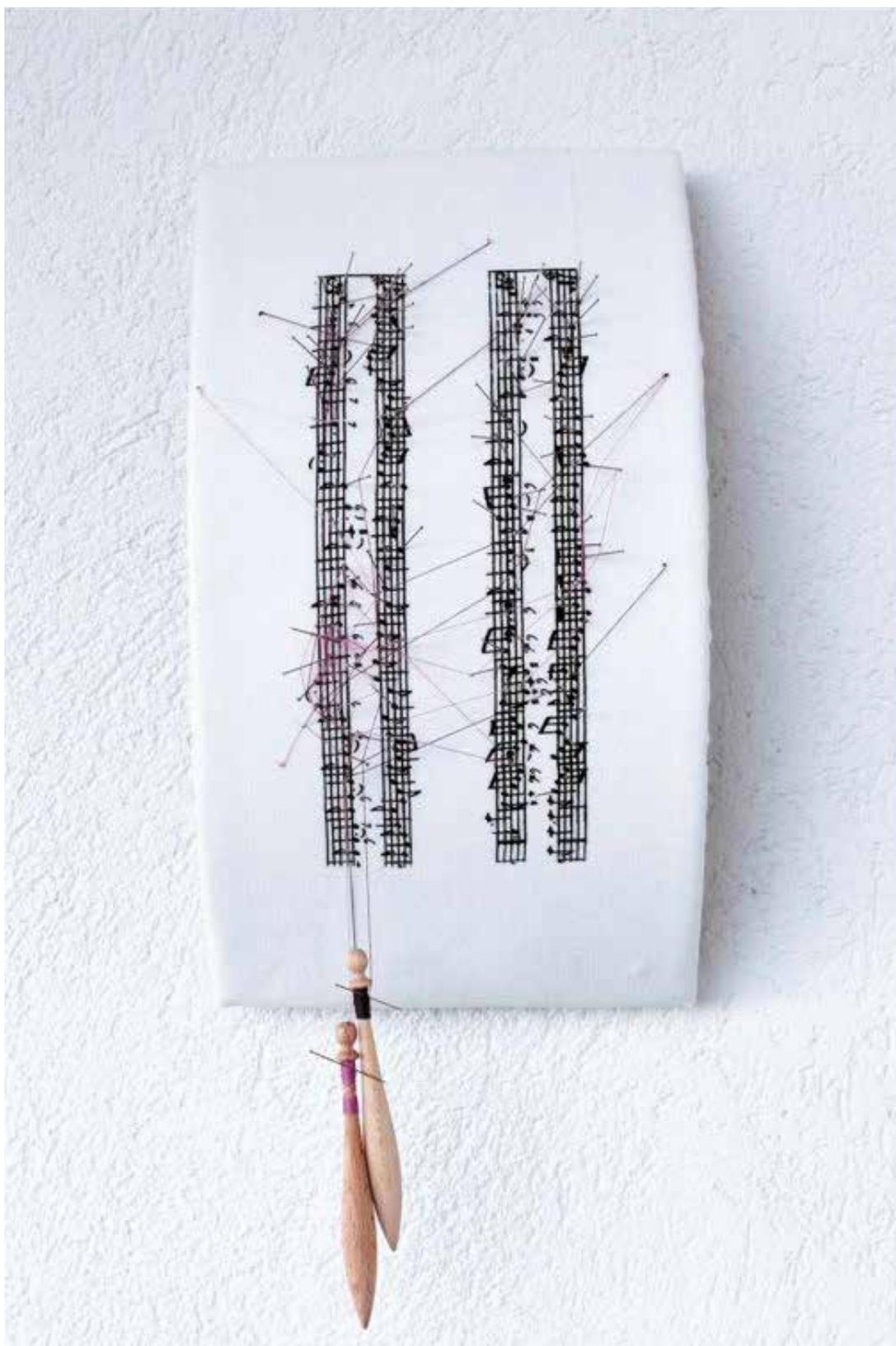
Elisabeth Claude Jacquet De La Guerre

Manoscritto

Sonates_pour_le_Viollon_et_pour_le_Clavecin pag. 75 (Primo stralcio)

1707

42x20x12 cm (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 5

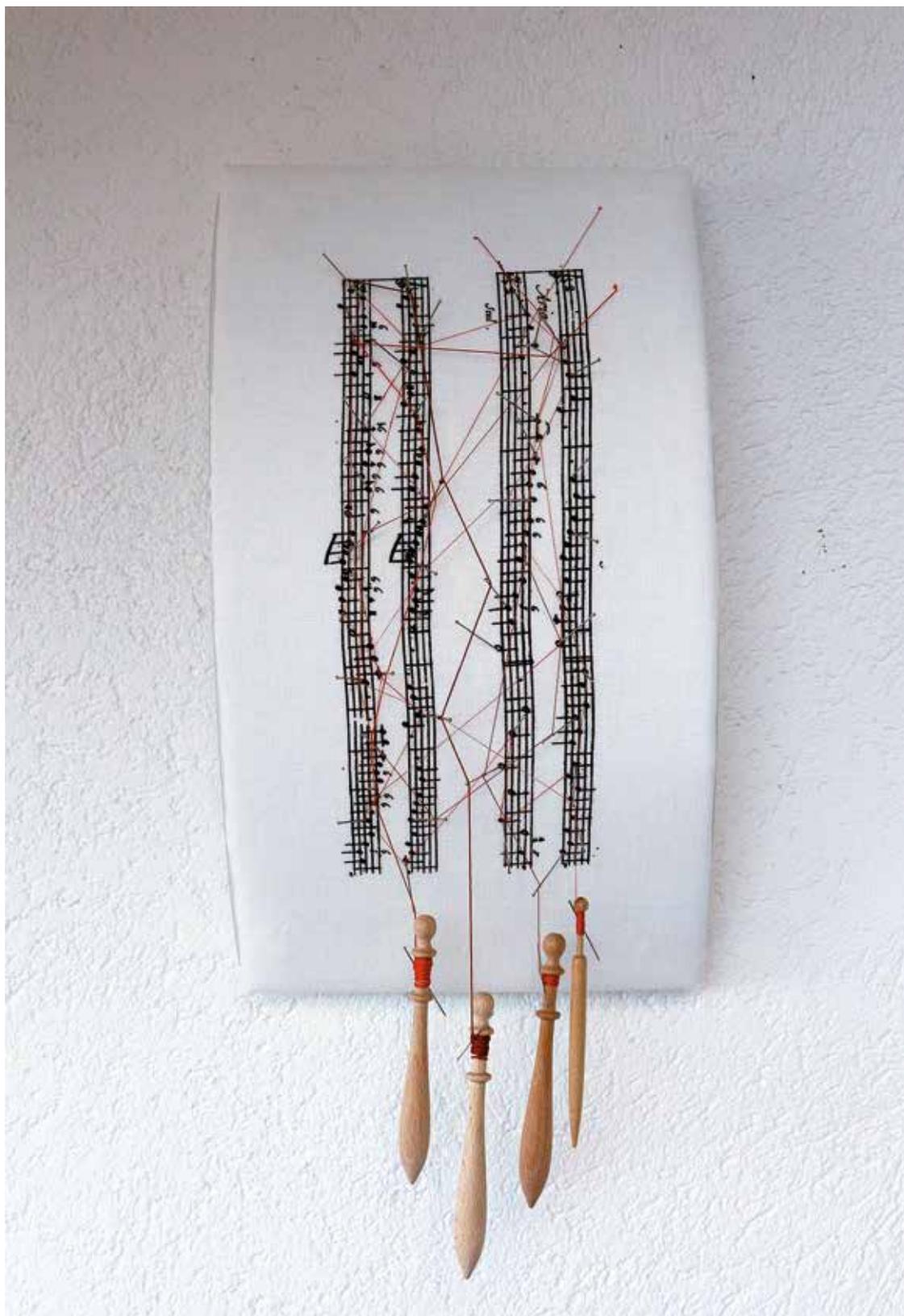
Elisabeth Claude Jacquet De La Guerre

Manoscritto

Sonates_pour_le_Viollon_et_pour_le_Clavecin, pag. 75 (Secondo stralcio)

1707

46x20x12,5 cm (incl. fuselli, n. 4)



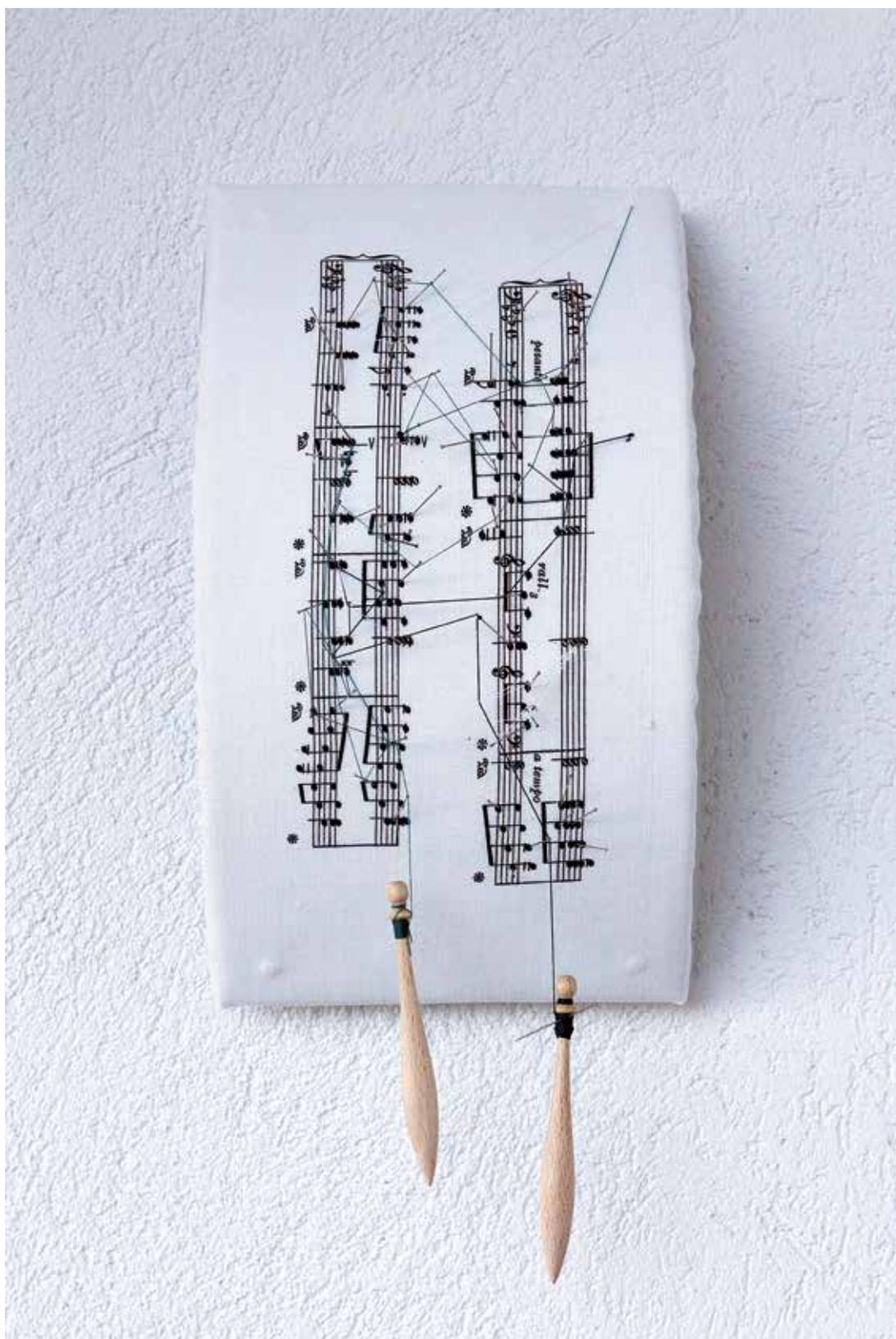
Partitura n. 6

Maria Floritta dei Conti Randazzo Bazzi

Elegia, edizione a cura della casa Monzino e Garlandini, pag. 1 (primo stralcio)

1937

41x20x12,5 cm circa (incl. fuselli, n. 2)



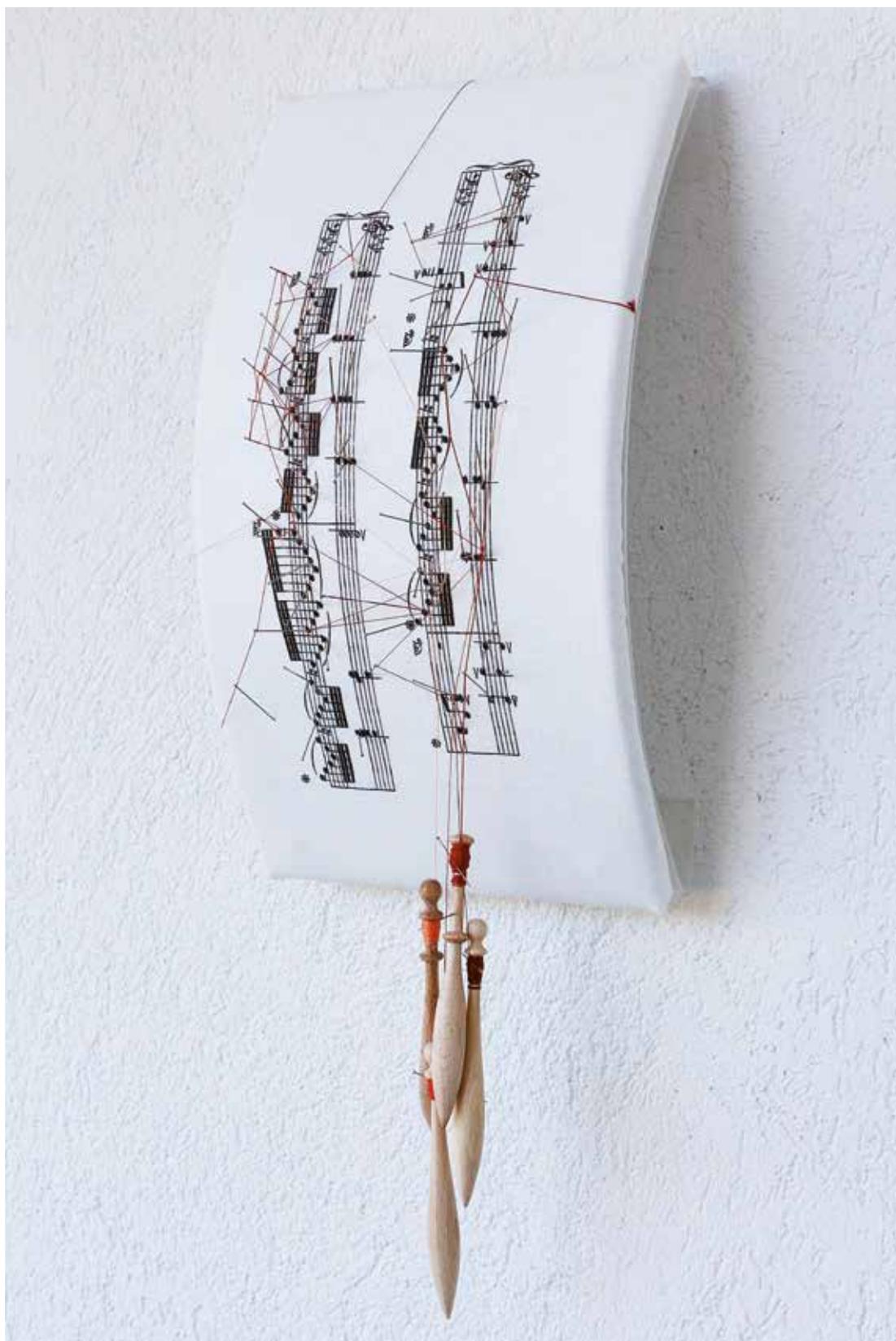
Partitura n. 7

Maria Floritta dei Conti Randazzo Bazzi

Elegia, edizione a cura della casa Monzino e Garlandini, pag. 2 (secondo stralcio)

1937

53x20x12 cm (incl. n. 4 fuselli)



Partitura n. 8

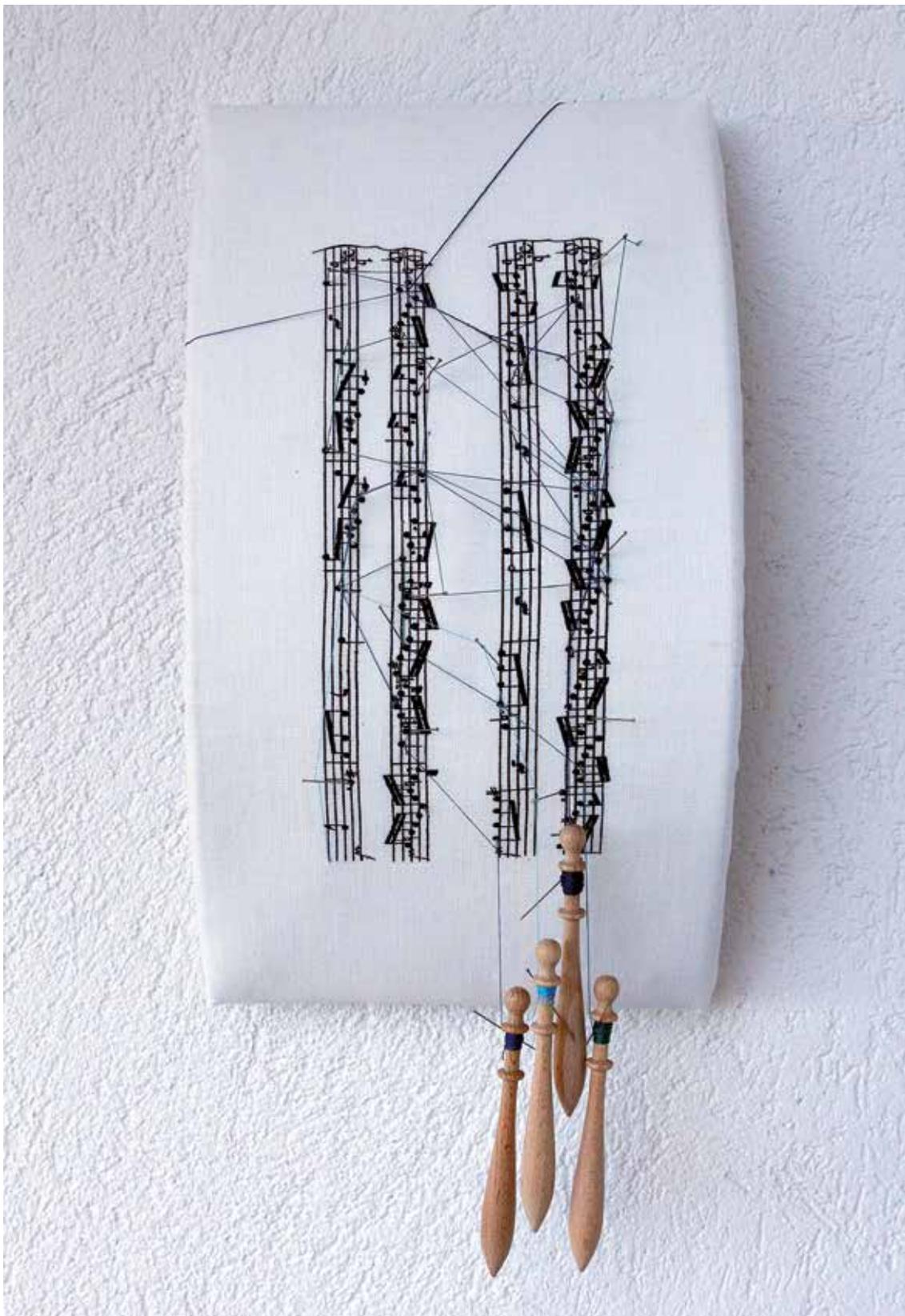
Anna Bon

Prima Edizione

6 Sonatas for Harpsichord/ Sei sonate per il Cembalo, p. 3 (Primo stralcio)

1757

43x20x12,5 circa (incl. fuselli, n. 4)



Partitura n. 9

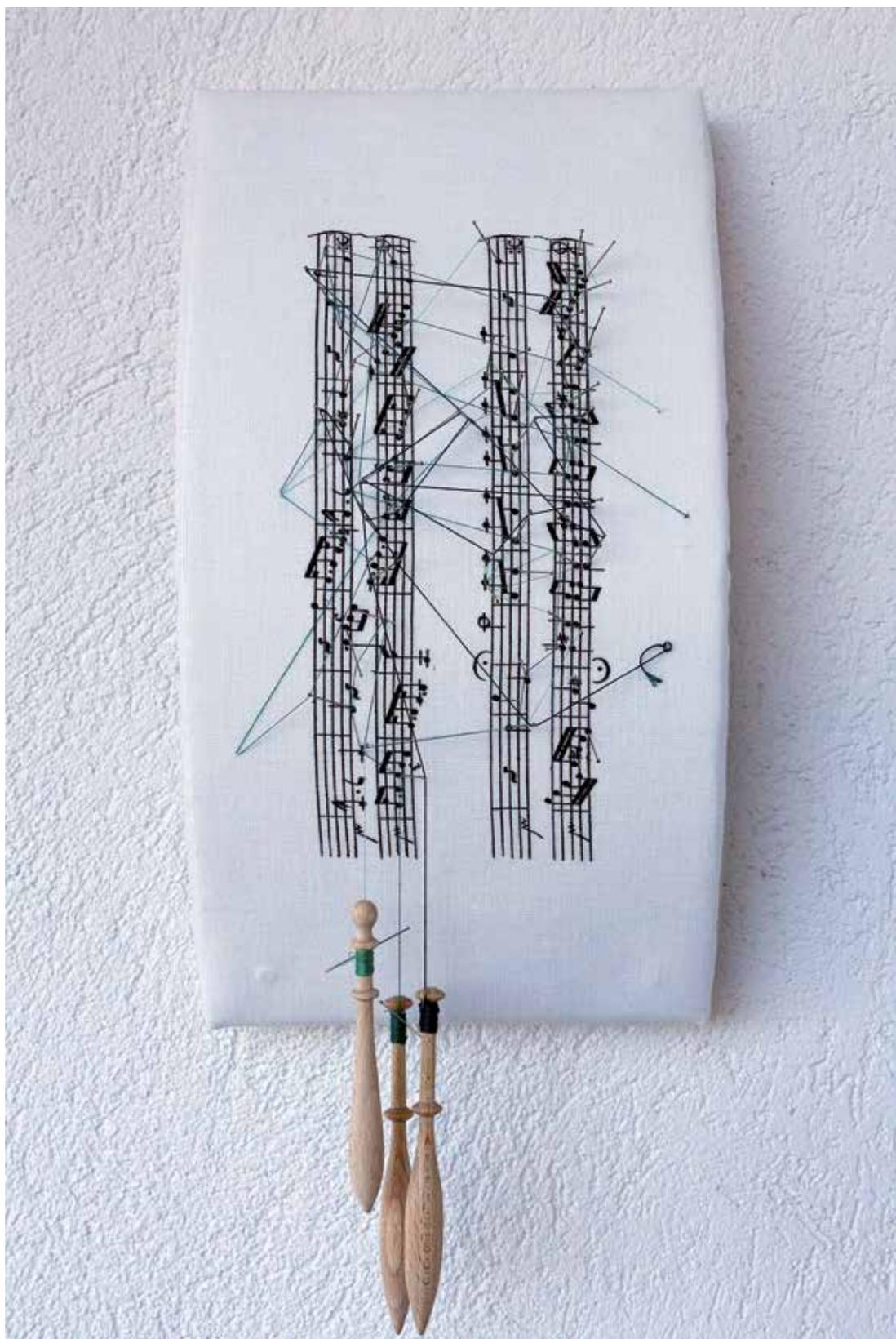
Anna Bon

Prima Edizione

6 Sonatas for Harpsichord/ Sei sonate per il Cembalo, p. 16 (Secondo stralcio)

1757

47x20x11 cm (incl. fuselli, n. 3)



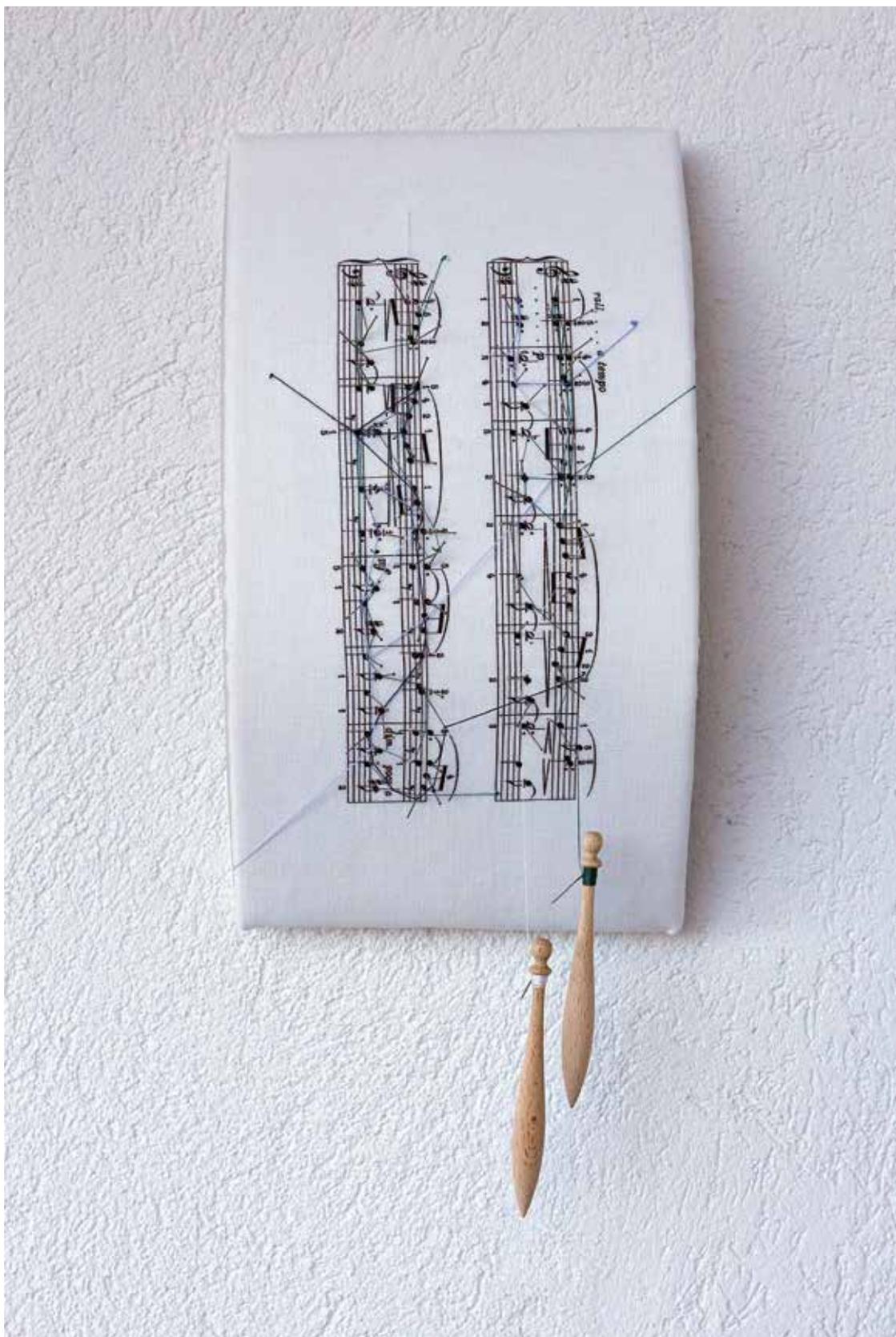
Partitura n. 10

Maria Giacchino Cusenza
Preludio e fuga in Sol minore
1936
60x20x11,5 cm (incl. fuselli, n. 3)



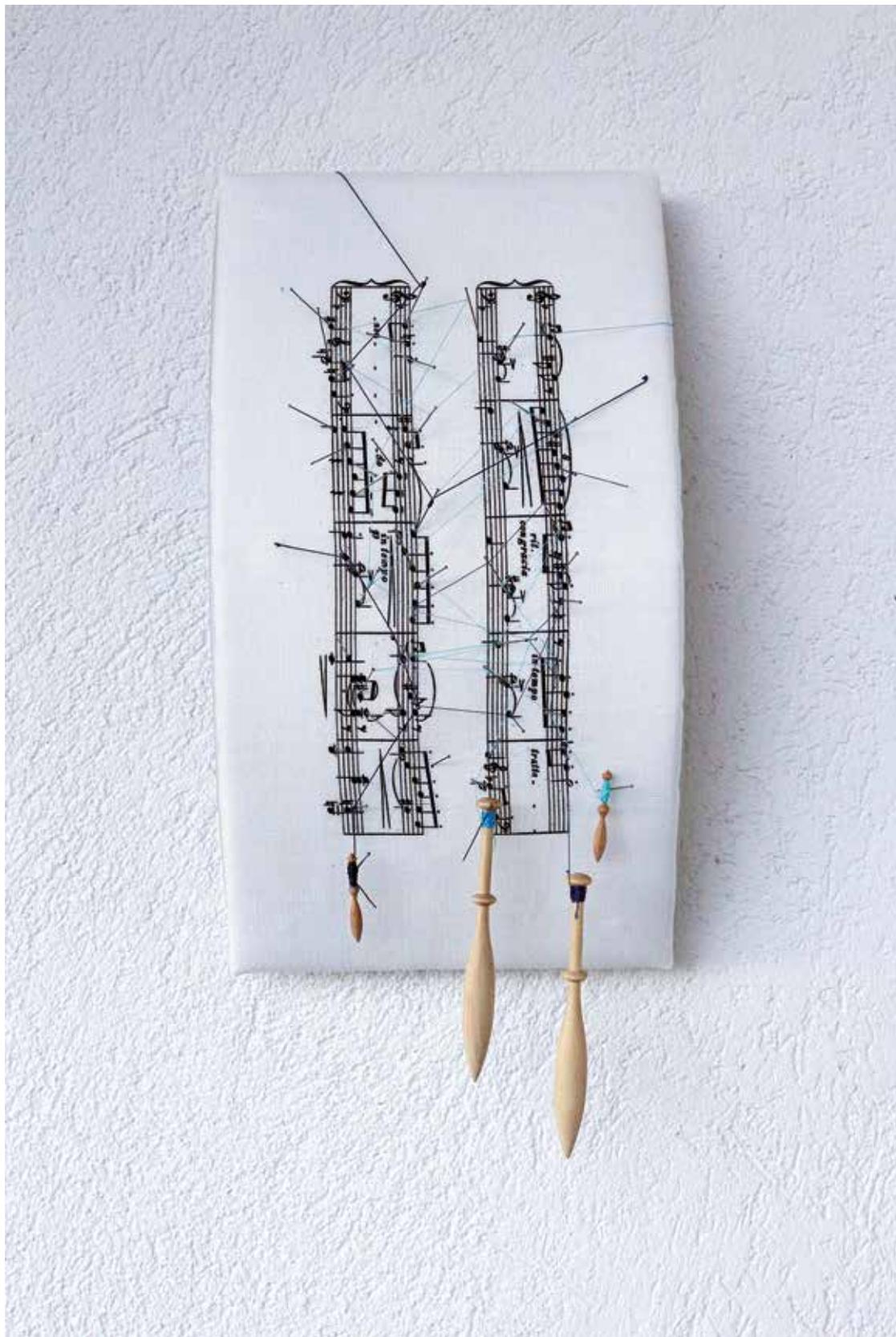
Partitura n. 11

Maria Giacchino Cusenza
Sei personaggi in cerca di esecutori
1948
48x20x12cm (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 12

Giuseppina Pasculli
Omaggio a Chopin: Mazurka-capriccio per pianoforte
1912
43,5x20x12 circa (incl. fuselli, n. 4)



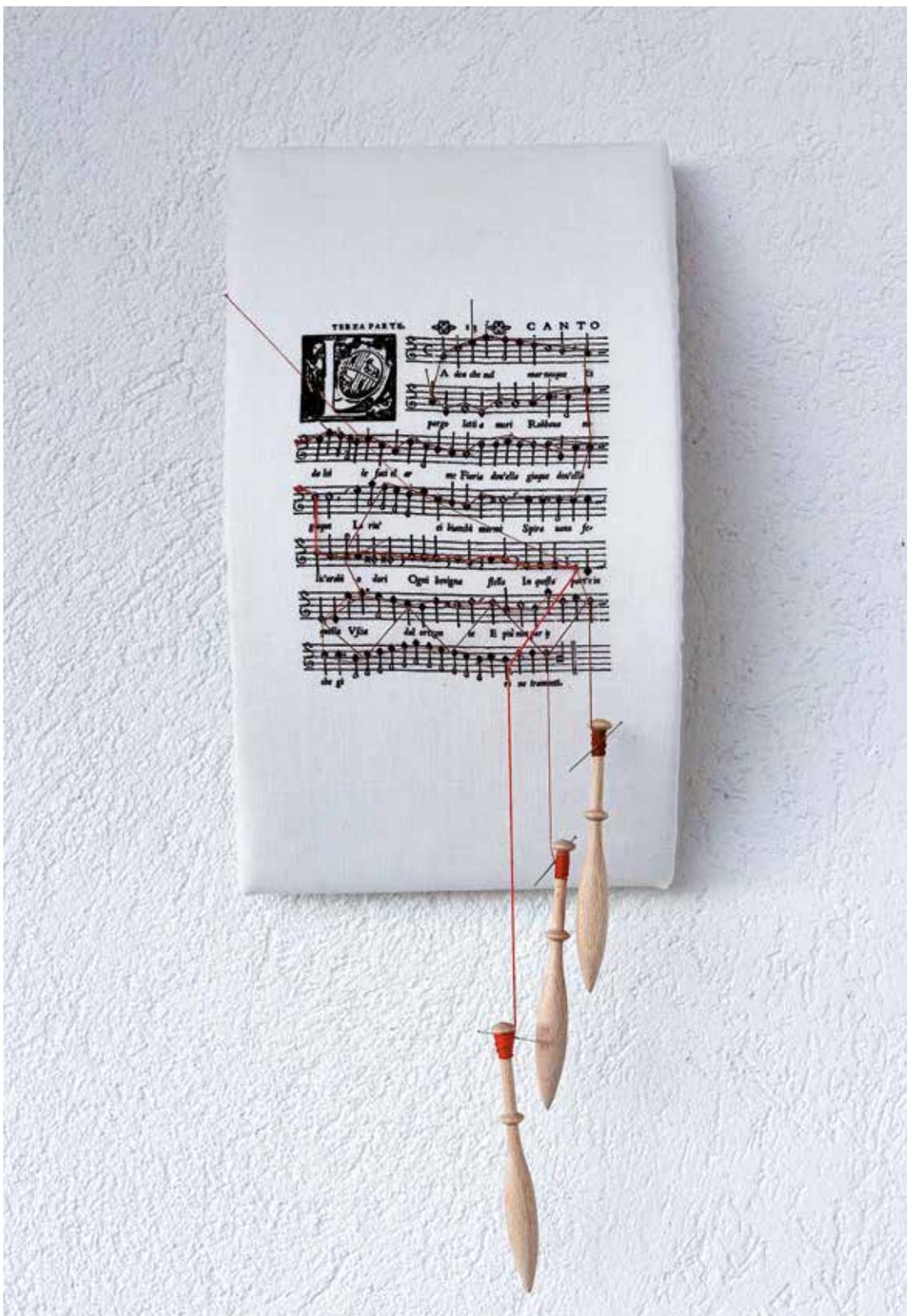
Partitura n. 13

Maddalena Casulana

Madrigali a quattro voci libro 2

1570

45x20x12 circa (incl. fuselli, n. 3)



Partitura n. 14

Francesca Caccini

First edition

Delle musiche a una e due voci

1618

43x20x12,5 (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 16

Di Chiara Anita

Cantu di carritheri (musiche Di Chiara, parole I. Buttitta), p. 2 (stralcio 2)

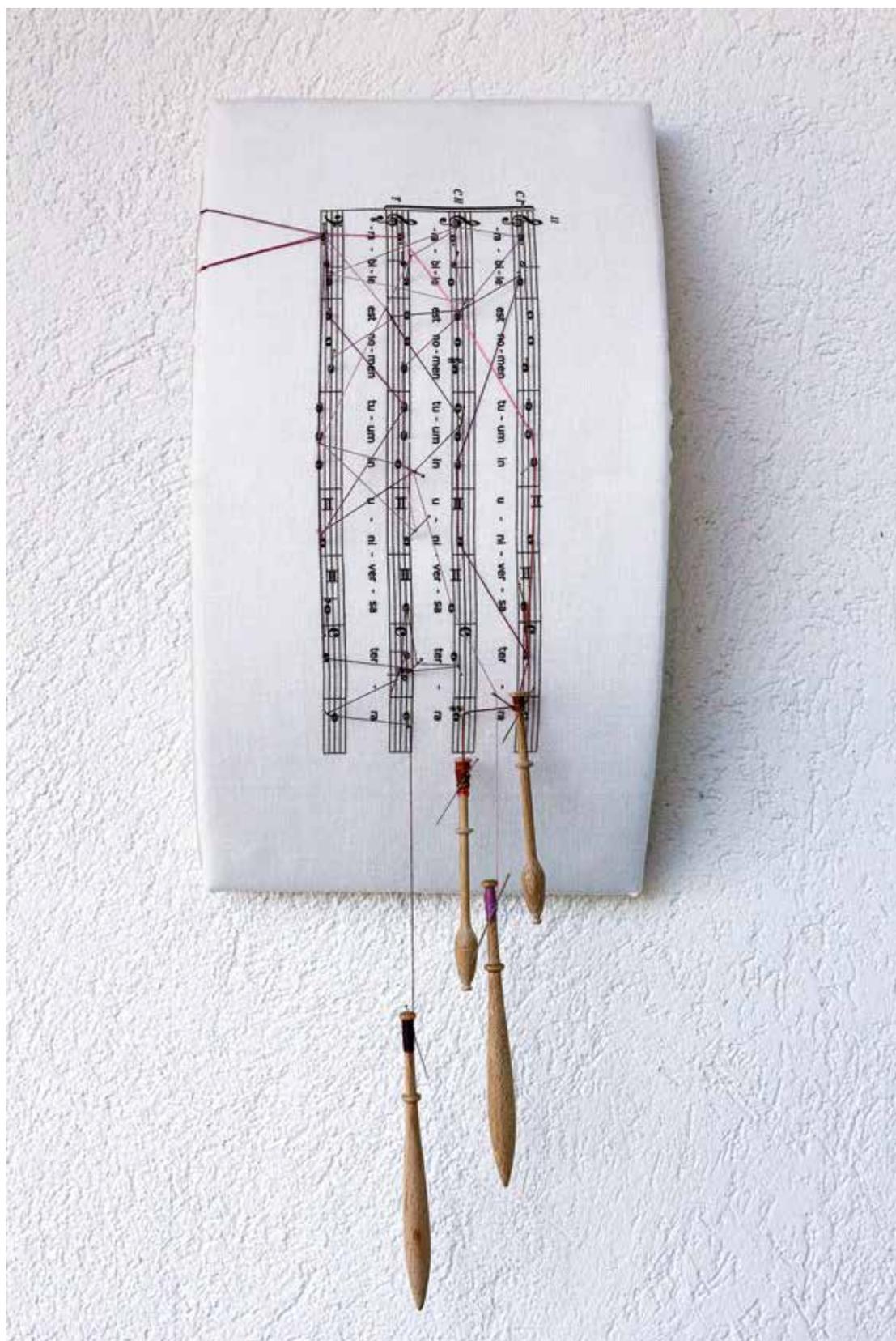
1930

49x20x12,5 cm (incl. fuselli, n. 4)



Partitura n. 17

Lucrezia Orsini Viziani (?)
Domine dominus noster. A tre voci.
Canto, Soprano e Tenore
1623
53x20x12,5 cm (incl. fuselli, n. 4)



Partitura n. 18

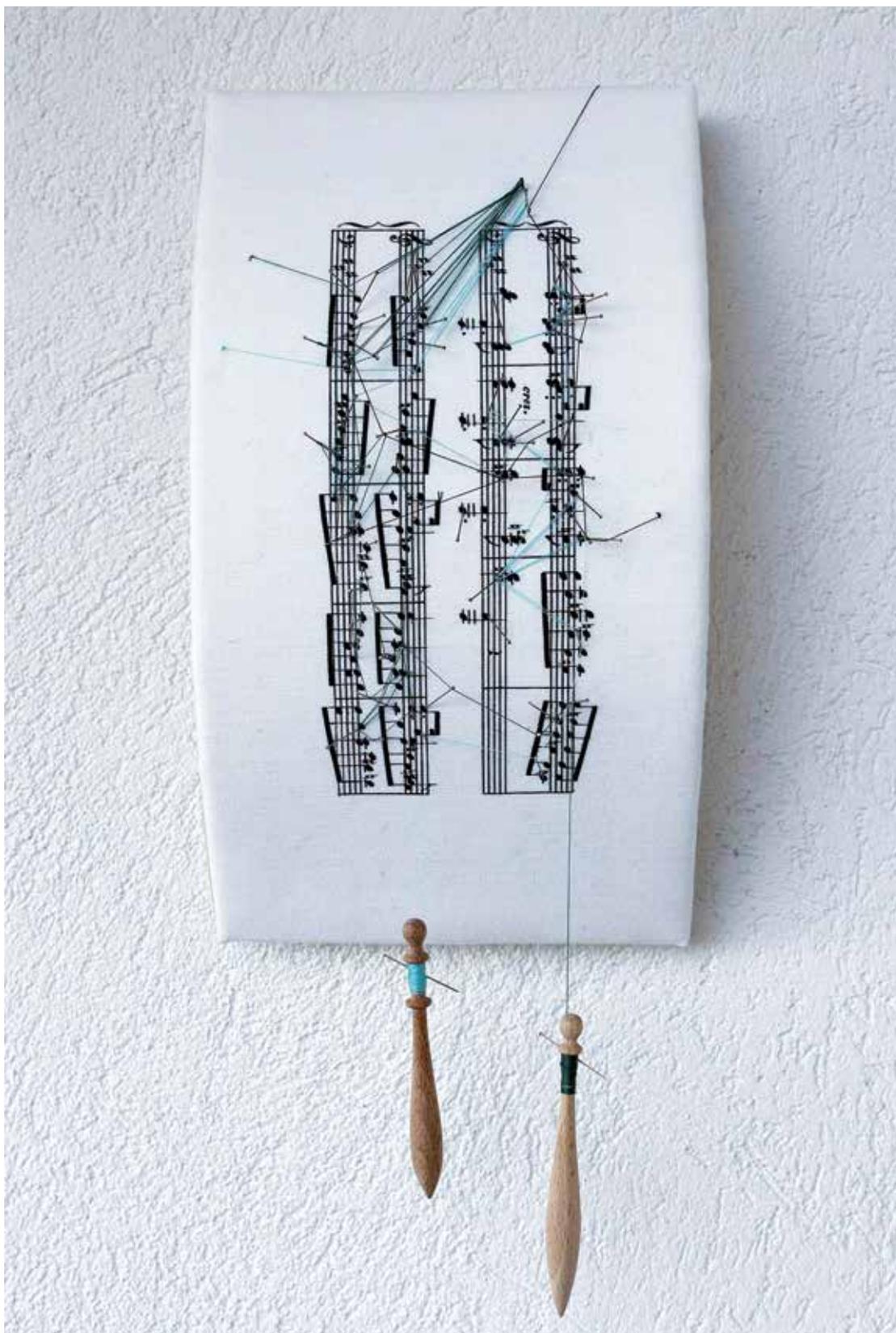
Isabella Leonarda
Mottetti a voce sola
1676

45x20x13 cm (incl. fuselli, n. 2)



Partitura n. 19

Hensel_Fanny
Lieder fuer das Pianoforte Bote Pastorella
1852
49x20x13 circa (incl. fuselli, n. 2)



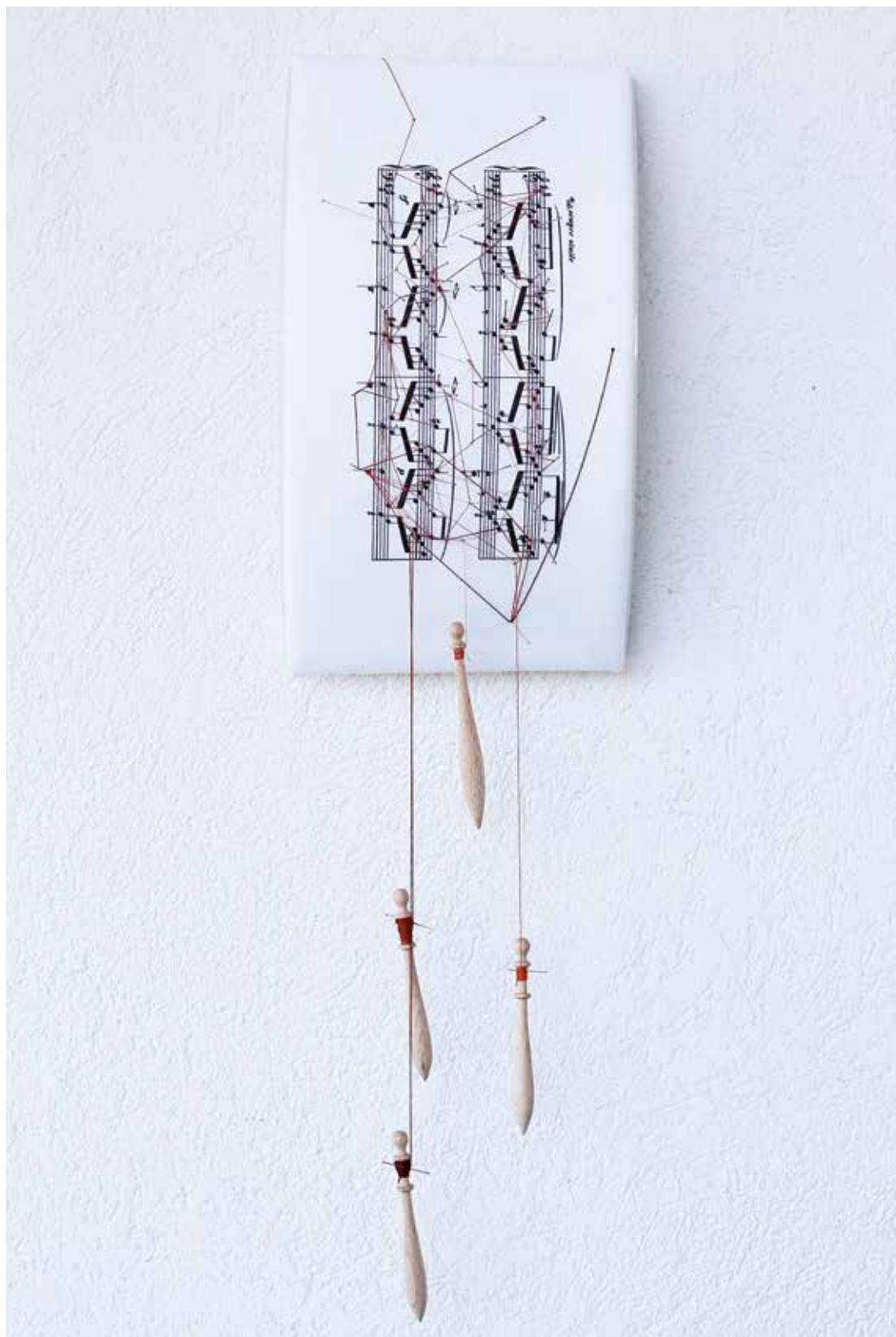
Partitura n. 20

Hensel_Fanny

4 Lieder for Piano, Op. 2

n.d. [1846]

58x20x12,5 (incl. fuselli, n. 4)



Indice

Presentazione di Paola Veronesi Testoni	pag. 3
Rêverie di Alberto Mattia Martini	» 5
Percorso espositivo	» 9
Donatella Lombardo	» 55
Catalogo opere REMEDIATION - Galleria Spazio Testoni Bologna	» 59

